



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

ORIGINALE

Deliberazione del Consiglio comunale

**N. 72 Registro deliberazioni
Verbale n. 22 Sez. 5 "Azienda Speciale
"Farmacie Comunali" di Sesto San
Giovanni. Modifica Statuto Sociale:
Integrazione art. 7 - bis."**

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

Il 16 dicembre 2013 alle ore 21.15 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Aiosa - 2. Anna Maria Antonioli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Noia - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romaniello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tittaferante - 22. Torracco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

De Noia, Tittaferante, Tremolada,
Caponi.

Sono pertanto presenti n. 21 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Cagliani, Iannizzi, Innocenti, Marini,
Montrasio, Piano, Perego.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Gabriella Di Girolamo.

IL PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "**Azienda speciale: "Farmacie Comunali", di Sesto San Giovanni. Modifica Statuto Sociale, integrazione articolo 7 - bis**". Ci risultano due relatrici di Commissione, inizia la Consiglieria Teormino e a seguire la Consiglieria Landucci. Prego la Consiglieria Teormino come relatrice, prego.

CONSIGLIERA TEORMINO: Sì, il Consiglio comunale con la delibera dell'8 luglio scorso, la delibera numero 45, ha modificato lo Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali con l'inserimento dell'articolo 7 bis che prevedeva fondamentalmente due cose: lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione per inadempienze significative a partire dalla mancata approvazione del bilancio dell'azienda e per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, mentre il secondo punto prevedeva la nomina di un Commissario straordinario, la cui durata in carica era previsto per il tempo necessario alla ricostituzione dell'organismo di Amministrazione ordinaria, in ogni caso comunque la durata del Commissario straordinario doveva essere pari ad un massimo di 180 giorni. Il Sindaco così ha proceduto con decreto, alla nomina del Commissario straordinario che ha lavorato a titolo gratuito, il cui incarico scadrà il 5 gennaio prossimo. Poiché sono in corso delle procedure amministrative aziendali, la cui chiusura è prevista nella prima parte del 2014, si propone con questa delibera di integrare l'articolo 7 bis affinché sia possibile prorogare l'incarico del Commissario speciale per altri 90 giorni. Quello che viene inserito dell'articolo bis è la seguente frase: "Sarà possibile una proroga fino a 90 giorni, come dicevo prima, in presenza di procedure amministrative aziendali in corso di definizione che la rendano opportuna", con questa delibera infine si dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Teormino. Consiglieria Landucci, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Sì, non è che è difficile spiegare questa delibera, la mia, la volontà dell'opposizione di fare una relazione a questo è per sottolineare come a fronte di un'eccezione siamo alla seconda eccezione, cioè io credo veramente che, visto che ci si riempie sempre la bocca con le regole, non è che poi le regole vanno bene, nel senso che quando non ci vanno bene le cambiamo. Avevamo deciso a luglio una procedura, questa procedura doveva essere portata a termine, se non si faceva in tempo si sarebbe arrivati ad una nomina di un altro commissario. Però non è possibile, cioè agire sempre in modo da piegare l'istituzione a quella che in questo e in quel momento è la volontà dell'Amministrazione, perché è questo che viene fatto e questo è assolutamente non accettabile, non accettabile. Noi riteniamo che soprattutto questo sia un segnale grave, in questa procedura di risanamento delle farmacie, un segnale grave e preoccupante, al di là del lasciare per altri 90 giorni il Commissario straordinario. È chiaro che siamo in una situazione da cui, a mio avviso, si

fa fatica a uscire, io credo che al di là dell'accordo, come vedete l'accordo sindacale c'è, come l'ha comunicato il Sindaco, quindi siamo ben prima del 5 gennaio, visto che oggi ne abbiamo 16, credo che il vero problema sia che in tutto questo tempo non si è riusciti a individuare in modo serio la copertura dei debiti, che è l'unico problema intorno al quale stiamo girando e di cui nessuno parla mai, di cui nessuno parla mai, perché vorrei che fosse chiaro a tutto il Consiglio comunale che non tutto era presente alla Prima Commissione di mercoledì, come nella presentazione del piano industriale tutto fosse compreso tranne la copertura del debito. Io mi domando come sia possibile elaborare un piano industriale a fronte di un buco esistente di quasi 2 milioni di euro e alla prospettiva di quasi 500 mila euro di perdita nel corso dei prossimi due anni, non avere sentito una parola su come ripianare queste perdite. Diamo pure 90 giorni in più, ma non solo quale... ripeto, come tanto ho detto: non so quale coniglio deve uscire dal cilindro, cioè qui il buco è reale, oltre tutto c'è stato detto mercoledì e questo mi ha molto spaventato, che siamo esposti per un milione di euro con le banche, questo l'ha detto Tranchida con i fornitori, siamo esposti con un milione di euro la cosa mi pare molto grave. Se non riusciamo ad affittare il magazzino, con cui speriamo di avere dei liquidi che non so se saranno veri, ripeto, mi sembra che questa, come dire, questa modifica non sia affatto sostanziale e non vedo come posso davvero arrivare a una soluzione del problema e poi, ripeto, io trovo l'idea e ho chiesto espressamente al Segretario, il quale mi ha detto che a suo avviso questa proroga era possibile. Un'altra proroga non sarà possibile, spero che se dovesse esserci un'altra richiesta di questo genere venga dato uno stop alla legittimità di certi atti, insomma, perché veramente qui mi sembra che questi statuti, queste regole, questi articoli se li infiliamo a destra e a sinistra in una maniera che è un pochino imbarazzante, non è che... c'è uno Statuto, abbiamo detto che non andava bene, l'abbiamo modificato e dopo 5 mesi diciamo che non l'abbiamo modificato giusto e lo modifichiamo ancora. Sta diventando un po' pesante la questione. Spero che nelle fumose riunioni di maggioranza in cui si discute la sorte delle Farmacie e di cui noi non siamo messi a parte ma lo sapremo quando le decisioni saranno prese, si stia arrivando ad una decisione, si stia domandando dove trovarli questi soldi, perché prima o poi bisogna dircelo, noi siamo in attesa di sapere cosa stanno partorendo le menti eccelse della maggioranza che a questo stanno pensando...

PRESIDENTE: Consigliera Landucci, lei si deve attenere come relatrice di Commissione, non intervento politico, l'intervento politico lo farà dopo, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Più attinente di questo, noi abbiamo discusso per un'ora e mezzo, questo lo devono sapere quelli che sono qui, in Commissione dove forse lei non c'era, non mi ricordo se c'era, se non c'era forse potrà sentirsi la registrazione, noi non abbiamo parlato un minuto di una stupida delibera tecnica con l'aggiunta di una frasina l'articolo 7 bis, abbiamo discusso un'ora e mezzo perché questa è la punta di

un iceberg che viene fuori appena appena, ma sotto c'è un iceberg che rischia di affondare il Titanic, che sarebbe l'azienda speciale delle farmacie. Quindi mi sembra che parlarne sia bello. Dobbiamo far finta che sia una delibera stupida, allora diciamo questo, visto quello che ci chiede il nostro Presidente del Consiglio comunale, facciamo finta che sia una piccola delibera tecnica, un piccolo aggiustamento dello Statuto e che non copra una situazione drammatica dell'azienda speciale delle farmacie, di cui in questo consesso non si parla, perché se ne parla solo in Commissione, qui ancora non abbiamo esaminato la questione, forse magari il Consiglio comunale potrebbe anche essere edotto delle questioni, invece di trovarsi di fronte solo queste piccole delibere tecniche da approvare. Forse bisognerebbe cominciare a dire: se il problema c'è, discutiamone in Consiglio comunale, in modo che, apertis verbis si capisca qual è la situazione e si capisca quali possano essere le situazioni, cosa che non è facile intravedere, però nel frattempo, ripeto, volevo solo dire con la mia relazione dell'opposizione quello che in effetti la Consiglieria Teormino non ha detto: cioè che questa proposta si è portata dietro la discussione di due ore, perché i Consiglieri comunali, soprattutto di opposizione sono molto preoccupati della situazione e sono convinti che questa sia una punta di un iceberg, ecco perché è importante sottolineare l'importanza di questa cosa qui, non è una stupidaggine, non è una stupidaggine e non è una piccola delibera tecnica, è un tentativo di lavorare su un problema a cui a noi sembra che sia difficile trovare una soluzione.

PRESIDENTE: Grazie, io volevo solo evidenziare il distinguo tra relatrice e intervento che farà dopo politico, solo quello, non mi permetterei. Quindi è aperto il dibattito su questa delibera, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Lamiranda, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Grazie signor Presidente. Qualche piccolo cenno credo che sia doveroso da parte mia in questa battaglia che stiamo portando avanti ormai da 6 - 7 anni come minoranza per controllare in qualche modo il disastro aziende farmacie e portare a "compimento" il risanamento delle medesime, quanto meno dal lato nostro controllando l'operato e denunciando che cosa non va all'interno dell'operato della maggioranza. Ha sintetizzato bene la Consiglieria Landucci, è la punta dell'iceberg questa delibera tecnica, tanto per dire è di natura eccezionale, come ci ha spiegato in Commissione il Segretario è irripetibile la proroga, data all'eccezionalità, ha anche detto chiaramente che trascorso questo periodo non è possibile ipotizzare nulla altro se non il ritorno all'applicazione integrale dello Statuto, salvo che nel frattempo non intervengano ulteriori modifiche da parte del Consiglio comunale sullo Statuto stesso come complesso organizzativo dell'azienda. Però è anche sintomatica questa delibera, di una situazione assai complicata delle farmacie, che inizialmente è stata presa sotto gamba, come già detto in passato, e che abbiamo dimostrato che per quanto abbia capacità il Commissario, non è adeguato

al ruolo e alla funzione di salvatore dell'azienda. Cioè abbiamo una sinergia di menti, forse era il caso di puntare direttamente su una persona specializzata a risanare le aziende, dando il mandato completo, se questa era la scelta di andare verso il criterio di un'unica persona al comando direzionale delle operazioni della società, perché poi alla fine, ormai è pacifico che la volontà dell'Amministrazione sia quello di spostare, di trasformare l'azienda in una società di capitale. Altro sintomo della difficoltà, che non è facile la questione da affrontare, è la trattativa che ci ha riferito il Sindaco, ricordo che era esordito il Commissario di tre punti programmatici, c'era la rinegoziazione completa del rapporto con i dipendenti, con la famosa lettera di disdetta del contratto a tutti. Siamo arrivati giusto al pannicello caldo, due ore in più di lavoro, la conferma integrale del contratto e, benedetto Dio, congelamento delle premialità per tre anni. Questo è quello che abbiamo ottenuto, con delle cifre paurose sulla redditività procapite dei dipendenti e io credo che su questo, diciamo, non ci siano adeguati presupposti, anche perché poi l'altra sera discutendo, ovviamente uno vedendo questo tipo di delibere dice: ma per quali motivi dobbiamo andare a votare una delibera di questo tipo tecnico, ancora di 90 giorni, che problemi ci sono da portare in aula immediatamente il bilancio visto che ormai tutti conosciamo i conti che verranno prima o poi proposti in quest'aula da approvare, se tutto è già fatto dalla due diligence, se ormai è deciso che deve essere trasformata in una S.r.l., se è già deciso come da molti preannunciato che comunque verrà mantenuto il controllo pubblico, poi vedremo se sarà possibile attuarlo con una società di capitali, in che forma all'interno dello Statuto, quando ce lo proporrete, avrete la bontà di proporla questa idea. Però il problema è che nella Commissione si è esaminato e sia il caso di capire, senno non verrebbe giustificata questa eccezionalità, qui stiamo facendo una serie di atti che andiamo in deroga alla normalità, quindi è sempre importante cercare di capire che cosa effettivamente c'è sotto, perché il problema di fondo che noi poco conosciamo a differenza vostra, come ho denunciato l'altro giorno quando ho aperto la Commissione di seduta, non è corretto che voi veniate informati completamente di tutto quello, addirittura prima di quando si arriva in Commissione e che un'altra parte di questo Consiglio venga tenuta all'oscuro di tutto. Quanto meno viene a saperlo, perché comunque qualche brava persona tra di voi c'è e quindi dialoga e informa le persone, ma non è corretto istituzionalmente, perché noi su questo argomento, su questa questione siamo sempre stati franchi e trasparenti, abbiamo sempre dato dei consigli utili, poi magari non sono stati seguiti ma noi li abbiamo sempre dati e gratuitamente anche noi, se dobbiamo dirla tutta, sono consigli preziosi, perché quando 6 anni fa abbiamo detto che il magazzino andava venduto e dismesso in quel momento, caspita, se lo facevate fare, lo facevate fare 6 anni fa a un manager vi chiedeva 50, 60 mila euro, noi ve l'abbiamo dato gratis. Quindi, voglio dire, non è che bisognava essere neanche laureati in economia e commercio per come rimettere a posto un bilancio da quel punto di vista guardando due cifrette, qualche cifretta ho cominciato a guardarla del piano economico, poi mi

riservo durante il periodo di Natale di fare una bella analisi approfondita, però io siccome non è il mio mestiere fare bilanci, ovviamente mi faccio aiutare da un consulente, ma siccome mi piace anche presentare le cose nell'ottica che ho sempre proposto, di essere anche amministratore, io mi porto dietro anche la perdita reale e cerco di rilanciare e riequilibrare l'azienda, tenendo conto della perdita, perché se no è troppo comodo, che paga Pantalone e io parto come se avessi un saldo zero di partenza della S.r.l., così è comodo. Invece proviamo a trascinarci dietro la perdita e a risanare i debiti con la perdita che ho e con l'ammortamento della perdita che ho, spalmandola. Vediamo cosa si riesce a fare, i numeri reali che rimangono in capo all'azienda. Anche perché poi, se avete visto un trend, a parte il trend positivo che è stato un due otto, per carità, va benissimo e con prudenza, sono state fatte alcune scelte operative ancora prima di avere il piano, il piano economico complessivo approvato dal Consiglio Comunale. Ad esempio mi riferisco alla farmacia Pelucca, dove è stata una scelta unilaterale strategica, che è tutta da valutare, perché a fronte di cinque scontrini in più, cinque scontrini la previsione, io auspico che saranno molti di più, ma quella è, su un volume d'affari che, ho già detto, è lo 0,5% del fatturato dell'azienda. Forse era diverso pensare ad altre strategie, quando abbiamo delle uscite di oltre 250.000 euro per le consulenze esterne dei farmacisti, che andiamo a prendere i collaboratori. Io forse credo che avrei lavorato di più a intensificare, appunto, l'aumento ore, cercare di comprimere questa voce, a discapito di quelli che vengono, i lavoratori, ma la situazione di crisi è evidente. Quindi, o chiudiamo l'azienda e lasciamo a casa famiglie con annessi e connessi, oppure dovremmo limitare le consulenze esterne, che comunque hanno la natura per quanto tale di precarietà, quindi non di stabilità, e cercare qui di cominciare a mettere i primi correttivi, aumentando il monte ore, aumentando la redditività pro capite dei dipendenti, incentivandoli. Certo ma per quello ci vogliono i manager, non è che ci vuole dottor Finazzi con tutto il rispetto. Ci vuole gente che ha studiato apposta per fare questi mestieri e apposta ha le capacità per pianificare questi investimenti. Non si può affidare più una questione di una società che ha oltre dieci milioni di fatturato a un signor "nessuno" da quel punto di vista specializzato, ci vogliono persone con curriculum comprovati nel settore di appartenenza. Non è più pensabile affidare questo tipo di aziende, ma lo dico anche contro me stesso e contro la mia parte politica che fa le nomine anche in questo modo, le aziende vanno affidate, quando si decide di mantenere aziende pubbliche, a persone competenti, indipendentemente dal colore politico di queste persone. Perché è quello che bisogna guardare, le capacità effettive. E fino ad oggi questo non è stato fatto, ecco perché poi ci troviamo in questi grossi guai. E non sono neanche stati ascoltati i buoni consigli del padre di famiglia, perché quelli ci riteniamo di fare, poi alla fine. Perché comunque, come abbiamo sempre detto, le aziende farmacie sono anche le nostre aziende, non sono le aziende della maggioranza, sono le aziende del Comune, della nostra città. Ecco perché ci teniamo e perché l'abbiamo sempre detto ed è una cosa che vedo

che state arrivando, alla fine, a convincervi anche voi, solo nell'ottica di doverle mantenere, perché queste sono ancora le distinzioni forse che ci separano da questo punto di vista, ma nell'ottica di doverle mantenere integralmente in tutti i dieci punti vendita devono incominciare a essere anche remunerative per questa città. Non possono essere più, o meglio hanno ormai perso da tempo lo spirito iniziale, di quando sono state create, quindi se le dobbiamo mantenere devono essere anche delle vere aziende che producono reddito, anche perché poi lo scopo sociale l'abbiamo visto che sta venendo meno, quando c'è stata quella proposta, quelle famose medicine per gli indigenti, nostra, praticamente ha cessato di essere la ragione delle nostre farmacie comunali, che noi dall'anno prossimo a bilancio dobbiamo mettere centomila euro, dal bilancio del Comune, da riversare all'azienda per i medicinali agli indigenti, perché se no poi l'azienda, senza quei centomila euro, con il fischio che riesce almeno formalmente, contabilmente, nel 2016 a essere a pareggio. Non ci arriverà mai, ovviamente. Quindi, a questo punto, viene meno anche uno dei pilastri fondanti, quindi si tratta di capire esattamente che cosa si vuole da queste aziende, al di là del piano economico quinquennale, triennale, che si vuole fare, il problema è capire che cosa devono diventare queste aziende e questo noi non l'abbiamo ancora capito, perché non lo sapete ancora voi il problema. Questo è gravissimo, perché finché non lo sappiamo noi, che non abbiamo l'onere di governo, fa; il problema è che anche voi avete un blackout totale su questa questione, molti di voi. E chi magari sa non ve lo dice esattamente neanche a voi e vi fa capire tutt'altro, in modo da avere il vostro consenso e poi dopo, al lato pratico, trasformare e perseguire i propri obiettivi personali, che hanno magari configurato senza che poi, di fatto, voi li abbiate capiti realmente. Ecco perché noi chiediamo sempre le discussioni, coinvolgimento, perché magari una parola detta da noi può spingere anche voi a una maggiore riflessione, a una maggior consapevolezza, nell'adottare una scelta o un'altra, perché voi sapete benissimo che in questo passaggio soprattutto, come già per altro era negli anni precedenti, ma oggi fare certe scelte comporterà automaticamente anche determinate conseguenze, che potranno essere positive o negative, ovviamente, a seconda della buona o cattiva valutazione che le singole proposte verranno fatte da voi, e soprattutto da noi, anche in termini di consiglio a voi che avete l'onere di dover prendere la decisione finale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ha chiesto la parola la Consigliera Teormino. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA TEORMINO: Grazie Presidente. La Commissione ci ha visto presenti e quindi abbiamo assistito un po' anche noi a quanto accaduto la scorsa settimana. Ci sono però degli altri punti di vista, che magari vale la pena sottolineare; il primo, il dottor Tranchida, a mio avviso, è stato molto chiaro nella relazione in merito alla situazione delle farmacie e ha evidenziato tutti i punti di criticità, secondo me, senza

nasconderne neanche uno. Quindi ci ha chiarito molto bene qual era la situazione, una situazione molto grave e che aveva un obiettivo, l'ha detto più volte, quello di salvaguardare i posti di lavoro che comunque le nostre farmacie ci garantiscono. In merito a quello che riguarda il piano industriale, l'ha detto lui stesso, io ci tenevo a ribadirlo, si tratta di un piano industriale ancora parziale, cioè non è completo, mancano sostanzialmente due elementi ed è il motivo per cui è stata chiesta la proroga. I due elementi sono da una parte la modalità con cui si intende ripianare il debito, la seconda scelta che invece bisogna fare riguarda l'assetto societario. Un passo in avanti si farà sicuramente dopodomani, il 18 ci sarà un'altra Commissione dove, io immagino, ci saranno dati altri elementi, altre informazioni sulle quali cominciare a discutere. Tra le altre cose, poi, il dottor Tranchida ha messo anche a disposizione un indirizzo al quale è possibile inviare tutte le domande, tutte le richieste, proprio per avere una chiarezza completa sulla questione, che è una questione molto complicata e molto difficile, quindi non è proprio facilmente sviscerabile in poco tempo. Io penso che la relazione in Commissione, al di là della consegna o meno dei documenti, questione sulla quale francamente vorrei non entrare, penso che invece la relazione poi di questo professionista sia stata veramente molto chiara. Quindi rimaniamo tutti in attesa di questa seconda parte, o comunque di questo completamento del piano industriale, perché poi è un tutt'uno, per vedere un po' insieme quale sarà poi la soluzione migliore per questa azienda.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Teormino. Ha chiesto la parola la Consiglieria Aiosa. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Se partiamo dal fatto che a dicembre scorso l'opposizione era stata tacciata di terrorismo e di allarmismo inutile, perché la situazione era sicuramente sotto controllo, una tesi che tra l'altro era stata confermata dalla dottoressa Francesconi, e guardiamo dove siamo arrivati adesso, la situazione è abbastanza allucinante. Ma noi reputiamo che sia ancora più allucinante il fatto che, leggendo a ritroso, perché purtroppo noi non essendoci dobbiamo rifarci sui documenti dei Consigli Comunali passati, e le proposte che sono state fatte poi nel 2009 noi oggi stiamo lavorando e stiamo andando a correggere gli errori che sono sempre quelli, negli anni sono stati detti e ripetuti. Non c'è nulla di nuovo, non è che prima il problema fosse il magazzino, poi i punti vendita, poi il contratto dei lavoratori, il problema ha girato sempre intorno a questi tre temi e non è mai stato risolto, con il risultato, però, che il buco nel frattempo si è allargato in maniera esponenziale, è diventato una voragine. Stasera ci viene chiesto di posticipare il commissariamento di novanta giorni, perché il famoso toro che il sindaco Chittò aveva preso per le corna commissariando l'azienda, evidentemente, non è pronto per fare la corrida. In effetti qui di pronto c'è ben poco, abbiamo sotto mano il lavoro della due diligence, il piano industriale che, come diceva la Consiglieria Teormino, dopodomani sera discuteremo

dopo che c'è stato presentato, il bilancio che c'è stato detto che è quasi rifatto, ma che se anche fosse pronto non potrebbe uscire, perché questo prevedrebbe di coprire immediatamente la perdita. In realtà non si capisce che cosa saremmo andati a fare in Consiglio Comunale il 26 novembre, quando c'era la convocazione del Consiglio Comunale per discutere il cambio di assetto societario delle farmacie. All'ultimo momento siamo stati chiamati come capigruppo dal commissario Finazzi, ci ha spiegato la questione e poi, all'ultimo momento, si è persa traccia di questo passaggio. E anche alla domanda fatta in Commissione non c'è stata risposta, c'è stato detto: "Fermiamo tutto perché abbiamo bisogno di altri novanta giorni perché le questioni aperte sono ancora aperte, quindi abbiamo bisogno di chiuderle". La questione, in realtà, è: "Ma voi da noi che tipo di aiuto e di risposta volete?", perché qua sembra già tutto pronto. È per quello che quando facemmo il Consiglio Comunale sulle farmacie vi avevamo chiesto di avere un rappresentante anche dell'opposizione, che potesse lavorare insieme a voi, perché comunque sapevamo che nell'arco poi del tempo le notizie sarebbero state frammentate. Ma all'epoca c'è stato risposto che non c'era bisogno di questa cosa, perché il percorso sarebbe stato condiviso e ancora adesso ci viene detto tutte le volte questa cosa, che il percorso è condiviso. Io vi inviterei a cercare il significato etimologico della parola condivisione, perché qui si tratta più che altro di una presa d'atti. Faccio un esempio per tutti, facciamo la commissione sullo spostamento della farmacia della Pেলুচা, con il presupposto che si voleva sentire il parere dei commissari. Lo spostamento della farmacia della Pেলুচা era già deciso, infatti tempo un mese e la farmacia è pronta. Non si riesce a capire come per l'autorizzazione di un'insegna si passa attraverso la commissione paesaggistica e ci vogliono tre mesi, qua invece in un mese è tutto pronto. A questo punto l'appunto potrebbe essere: "Consigliera Aiosa si tratta di un atto che ha un interesse pubblico, quindi inevitabilmente va più veloce", però stupisce come tutti quelli che stanno lavorando per fare quest'opera fossero liberi, pronti, con i materiali a disposizione. Stanno imbiancando quindi da quando è stata decisa la realizzazione in realtà è passato un mese. Quindi la domanda è: "Ma da quanto tempo è pronto questo progetto che c'è stato presentato un mese fa?". Quindi più che di condivisione penso si tratti di pacchetti che ci vengono presentati preconfezionati con il tempo di discussione due ore, prendere o lasciare. Poi ci sono delle domande che restano aperte, delle domande importanti, come mai nessuno, né pubblicamente né in commissione, ha ritenuto importante rispondere al comunicato del dottor Brusati, che diceva di aver consegnato le dimissioni al Sindaco Chittò e che gli sono state rifiutate? Poi ci sono le dichiarazioni dell'ex vice sindaco Zucchi, che dice di aver proposto persone più qualificate per risolvere i problemi, ma di essere stato quasi deriso. Poi c'è quello che è successo la settimana scorsa in commissione di presentazione del piano industriale, dove apprendiamo che la maggioranza lo aveva già visto prima e aveva i documenti in mano. Allora il Sindaco si giustifica dicendo: "Sono molto cauta, visto che la relazione della due diligence era nella mano dei giornalisti prima ancora della

presentazione", peccato che, non avendola avuta noi, il piano industriale l'avete tirato fuori voi, non noi, quindi non ho capito, forse sarebbe il caso che rivedesse la sua cautela in che versione deve andare. E la cosa bizzarra è che la preoccupazione non era la scortesia, per essere gentili e educati, di questo gesto, ma la preoccupazione era chi poteva aver parlato, quindi poco interessava del fatto che noi non fossimo al corrente e non avessimo in mano la documentazione, ma il problema era chi aveva parlato. Poi c'è la questione, come diceva la Consigliera Landucci, dell'esposizione bancaria, in un momento storico di chiusura, dove le banche revocano i fidi, a fronte di una situazione appena appena dubbia, vista la storia fallimentare di questi anni delle farmacie, la domanda è: "Ma il piano industriale sarà sufficiente a confermare un'esposizione così alta?". Ultimo tema i lavoratori, abbiamo appreso stasera dal Sindaco che c'è stata una pre-intesa, evidentemente quello che secondo noi doveva essere l'ultimo step per far decidere i lavoratori su dati concreti, su certezza della strada intrapresa dalla loro azienda e per sapere con concretezza a fronte di che cosa scelgono di impegnarsi, sia come contratto che come monte ore che come premi, è stato da questa amministrazione in qualche modo superato. Poi, a chiusura di trattativa, spero ci verrà spiegato qualcosa in più. Due cose sono state chieste e a oggi ancora le risposte non ci sono state, avevamo chiesto la responsabilità e la risposta politica su quello che sta succedendo e la responsabilità è la risposta sociale, questa amministrazione che strada ha intenzione di intraprendere per questa azienda che, comunque, come altre avete sempre detto che aveva come prima mission il sociale? Ad oggi a noi non è molto chiaro, speriamo che con il prosieguo dei lavori possiamo capirlo meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Aiosa. Ha chiesto la parola la Consigliera Landucci. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie. Io credo che siano molti i problemi a cui siamo di fronte e ai quali certo non possiamo trovare soluzione questa sera. In primo luogo io credo che una cosa è stata detta erroneamente, a mio avviso, dalla Consigliera Teormino nel suo intervento, cioè è chiara la posizione dei due consulenti, i quali hanno chiaramente detto che loro si limitano a fotografare quello che c'è con la due diligence, si limitano a costruire un percorso di risanamento che prescinde dalla copertura del debito, non spetta a loro quella decisione lì. Ce l'hanno detto, ce l'ha detto chiaramente il dottor Tranchida, questa è una partita che deve giocare la politica, cioè l'azionista, cioè teoricamente i cittadini, infatti io faccio anche fatica a capire questo timore del Sindaco che siano resi pubblici i documenti, ma forse non abbiamo chiaro in mente che i proprietari delle farmacie sono i cittadini di Sesto, che hanno tutto il diritto di vedere i documenti. Non è che siamo qui noi benedetti dal cielo e quindi destinati a decidere cosa fare delle farmacie, padroni delle farmacie. Padroni delle farmacie sono i cittadini di Sesto, quindi non vedo che segreto ci fosse a

vedere un piano industriale, non vedo che segreto ci fosse a vedere una due diligence, anzi secondo me sarebbe doveroso metterli sul portale. Ma, dico, stiamo scherzando? Ci si riempie la bocca di trasparenza dalla mattina alla sera e siamo qui, a fronte di una gestione, che non può che essere chiamata una cattiva gestione, poi possiamo arrampicarci su tutti gli specchi del mondo, ma credo che debba essere dato atto a me e a Lamiranda che sono anni che diciamo queste cose, cioè non è che adesso abbiamo trovato i salvatori della patria perché Finazzi, Tranchida e Colasanto hanno scoperto che le cose non andavano bene. Devo dire che noi, senza neanche guardare i numeri, avevamo detto da tempo, perché che le cose stessero andando male era chiaro. Era chiaro sempre, un anno fa l'abbiamo detto, era giusto il 10 dicembre, non ricordo che giorno era. E la maggioranza compatta ha detto che invece andavano benissimo e che il risanamento era dietro l'angolo, infatti abbiamo visto che risanamento c'è dietro l'angolo. C'è la previsione forse di un pareggio nel 2013, c'era un piccolo buco ancora nel 2012 e forse il pareggio nel 2013. Qui praticamente non sappiamo più, ormai c'è solo il buco, non c'è più niente. Io penso che noi oggi dovremmo parlare finalmente chiaramente di quello, di come pensiamo di coprire questo buco, perché è vero quello che diceva la Consigliera Aiosa, stiamo traccheggiando a livello ufficiale perché non è ancora pronto il pacchetto da portare già infiocchettato, come è costume, perché noi possiamo dirci senza infingimenti che quando arriviamo a discutere in aula tutto è già stato deciso. Spero per voi in sedute di maggioranza, spero che almeno vi coinvolgano prima, cioè che proprio non decidano tutto solo in Giunta o in Giunta con il commissario, spero che almeno voi siate convocati a discutere, a dire che cosa pensate. Ma qui, quando si arriva, ormai non c'è più niente da decidere ed è chiaro che il problema è che ancora non ci siete arrivati a decidere, è chiaro che non lo sapete, è chiaro che il buco ancora non sapete come chiuderlo. Ed è ancora chiaro, però io l'ho chiesto anche, ancora una volta, al segretario e questo me lo domando: quanto possiamo aspettare a vedere la rettifica di bilancio avendo già detto a tutti apertis verbis che il bilancio, così come è stato approvato, è stato denunciato. Quanto si può aspettare? Questo io non lo so, non sono un'esperta, forse non c'è limite, tra tre anni possiamo stare qui a aspettare, però bisogna farlo ed è chiaro che nel momento in cui il bilancio venisse approvato contestualmente dovrebbe esserci la proposta di copertura del buco. Io aggiungo, a quello che diceva la Consigliera Aiosa sul Consiglio del 26 novembre, che non solo non abbiamo fatto quel Consiglio, ma su richiesta del dottor Finazzi era stato deciso che in questo Consiglio del 16 avremmo discusso, perché in quel momento tutto sarebbe stato risolto. E in questo Consiglio noi avremmo dovuto contestualmente avere il bilancio e la soluzione del debito e la nuova compagine societaria. Io vorrei capire cosa si è inceppato in questo meccanismo, non il bilancio, perché secondo me il bilancio è già pronto da mesi ormai, è chiaro che la rettifica è chiara da mesi. Le voci che corrono, però sono rumors nella città, è che si sia inceppata la trasformazione, cioè che ci siano forti dubbi da parte dei tecnici sulla possibilità di costruire quel

percorso in cui, praticamente, buona parte della perdita era messa sulle spalle della nuova società, che quindi partiva già gravata da un carico di un milione di euro sulle spalle e, secondo l'ipotesi più favorevole del dottor Tranchida, ha da trovare altri due macigni pesanti, anzi macigni, nel 2013, 2014 e 2015, perché il primo utile previsto da questa ipotesi, di ben seimila euro, è del 2016. Quindi fino al 2015 sono previste ancora perdite, tra l'altro nel 2014 anche molto consistenti, mi pare sull'ordine di 300.000 euro, adesso non mi ricordo quanto fossero, e non c'è nessuna ipotesi di copertura del buco, cioè i 6.000 euro finali sono senza la copertura del buco pregresso. Quindi io devo dire che comincio a pensare che la cosa sia realmente molto difficile. Dopo di che, volete dargli altri novanta giorni? Dategli novanta giorni, però io chiederei al Sindaco veramente di non dire più quello che ha detto l'altra sera in Commissione, cioè "io non ho dato i documenti perché avevo paura che circolassero". Sindaco, se i documenti circolano è un bene per la città. Le farmacie sono un patrimonio della città, non sono un patrimonio né della Giunta né dei Consiglieri di maggioranza né dei Consiglieri di opposizione, sono un patrimonio della città. Io ho fatto il conto che se fossimo chiamati a pagare una tassa di scopo per recuperare questo buco ogni cittadino di Sesto, cioè compresi i neonati, avrebbe sulle spalle trenta euro da pagare, il che vuol dire almeno più di cento euro a famiglia per la copertura del buco. E devo dire che forse bisognerebbe anche che qualcuno lo dicesse: "Scusate, abbiamo sbagliato per anni", uno non lo potrebbe dire? Dirlo, cioè dire: "Abbiamo sbagliato a non ascoltare i Consiglieri Landucci e Lamiranda che ce lo dicevano in tutte le salse". Fino all'anno scorso, un anno fa, avete detto che vi andavano bene ancora Brusati e la Francesconi e che erano bravi. Io mi ricordo le parole del Consigliere Rivolta, quando il dottor Brusati ha presentato quel suo folle progetto di vendita parallela di medicinali dall'Italia all'estero, che puzzava di imbroglio lontano sette chilometri, e mi ricordo l'idea che "lì avremo otto milioni di euro all'anno che ci daranno un utile di tre milioni di euro e nel giro di due minuti e quattro secondi avremmo risanato tutto". Naturalmente tutto tra lo sbertucciamento dell'opposizione, che non crede alle progressive sorti future dell'azienda. Io, veramente, sono molto colpita da questa, molto colpita da questa continua e totale..., come se si fosse scoperto ora, ce l'avessero detto il dottor Tranchida e il dottor Colasanto che c'erano dei problemi! I problemi ci sono da anni, forse è evidente che non si è stati capaci di risolverli. Forse è evidente e io non so se chi per anni ha finto, è stato cieco, ha le capacità ora, che gli occhi sono stati aperti a forza, di trovare una soluzione. Però la soluzione non può essere, ascoltatemi, io adesso questo lo dico perché voglio che resti, di far partire una società nuova, carica di debiti, perché se una società parte carica di debiti, con quello che ci ha detto mercoledì il dottor Tranchida, è chiaro che quella società non si rialza più. Perché quella società potrà avere speranza di camminare se parte pulita e anche lì ho qualche dubbio, perché ripeto che io ho visto quel piano industriale, in quel piano industriale, al netto delle perdite già in essere, ci sono ancora perdite per più di mezzo milione di euro, di cui anche lì non è dato vedere copertura.

PRESIDENTE: Deve concludere, Consigliera.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Quindi, io credo davvero che bisogna cominciare, intanto a essere trasparenti con la città e di condividere i documenti, di condividere le decisioni, perché forse la maggioranza, negli anni, ha dimostrato di non essere in grado di decidere in questa cosa qui e di aver trascinato la città in una brutta avventura. Forse è bene trovare l'umiltà di chiedere un aiuto anche agli altri, perché se non si è capaci di fare una cosa bisogna farsi aiutare. Ripeto, le farmacie non sono della maggioranza, sono di tutta la città che in questo momento è tenuta sostanzialmente ai margini, anche con un silenzio stampa, con una copertura mediatica molto soft, come se non fosse questo un problema centrale in questo momento della nostra città.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Landucci. Ha chiesto la parola il Consigliere Rivolta, con il raddoppio dei tempi. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Sì, ho chiesto il raddoppio dei tempi perché è un discorso un po' complesso e poi perché mi ricordo che la Consigliera Landucci disse che quando avremmo discusso della... "Come siete bravi a intervenire quando..." non mi ricordo di cosa discutevamo, di cose, di mozioni e di buoni propositi, vedremo poi il silenzio quando si discuterà di Farmacie. E provocato, siccome posso parlare al lungo, ho chiesto il raddoppio dei tempi. Partiamo da una cosa, intanto c'è una contraddizione evidente tra quello che dice la Consigliera Landucci e il Consigliere Lamiranda. Va benissimo, l'opposizione ha posizioni diverse perché il Consigliere Lamiranda ha detto chiaramente che la società non può partire pulita, dovrebbe partire... non si può ripianare il buco della società per farla ripartire pulita, ma sarebbe il caso che partisse con il debito, che un po' alla volta lo ripianasse, lo restituisse, in modo da restituirlo all'Amministrazione, ai cittadini. La Consigliera Landucci ha più volte detto, e io condivido...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Beh insomma, basta risentirla, sarà la sfumatura, sarà diversa ma diciamo che avevate due opinioni... Diciamo che sarà stata detta in maniera diversa ma l'opinione era divergente, io non mi occupo di atti legali, non sono un legale, di piani industriali qualche cosina ci capisco, facendo l'imprenditore, anche di impresa e credo che abbia ragione la Consigliera Landucci se la società deve partire, deve partire alleggerita, non può partire con il sacco un debito così come invece mi sembrava, forse ho capito male, c'è la registrazione, andremo a risentircela diceva il Consigliere Lamiranda. Andiamo con ordine, contratto, partiamo da una premessa, vorrei che questa sera si facesse una discussione nel merito della vicenda delle farmacie. Vedo che invece si è scelto di spostarla molto sulla polemica politica,

cercherò di non farmi trascinare, perché credo che la questione delle farmacie sia questione seria che riguarda l'azienda, riguarda i cittadini di Sesto e riguarda 40 lavoratori, ci proverò, poi magari invece qualche cattiveria mi sfuggirà. Dico questo perché? C'è stata una comunicazione che ci parla della revisione di un contratto, allora però bisogna fare un po' di ricostruzione perché non si può dire tutto il contrario di tutto, anche questo non aiuta. Quando nel 2009 presentammo un ordine del giorno in cui erano segnati i punti che giustamente poi Lamiranda rivendica a sé, ma prima c'è un ordine del giorno della maggioranza non votato dall'opposizione, tutto trovato, potete trovare tutto sul sito del Comune, non fu votato perché ci venne chiesto di togliere il punto in cui noi dicevamo che bisognava rivedere il contratto, invece l'opposizione, lo ridico, l'ho già raccontato, questo non aiuta a risolvere i problemi, però attaccati politicamente bisogna anche dire alcune cose. Il Consigliere Nicosia andò dall'Assessore Di Leva al bilancio dicendo: noi votiamo questo ordine del giorno se voi togliete la parte che riguarda il contratto, perché i lavoratori non devono fare le spese di questa vicenda. Noi votammo quell'ordine, quindi stasera stupisce che il Consigliere Lamiranda dica: avete cambiato il contratto, questo è un pannicello caldo, dovevate fare molto di più, perché allora non fu votato quell'ordine del giorno perché si scelse di non votarlo, perché là sopra c'erano un sacco di farmacisti, bisognerà che nelle nostre farmacie, permettetemi la battuta, si venda un farmaco che abbia un rapporto preciso con il torcicollo da Consiglio comunale, perché troppo spesso gli interventi sono calibrati rispetto al pubblico che c'è. Allora due settimane fa c'erano quelli contro il forno e quindi tutti guardavano da quella parte, se ci fossero stati lavoratori del forno probabilmente l'intervento sarebbe stato diverso, allora quella volta c'erano i lavoratori delle farmacie e quindi l'opposizione decise di lasciare la palla a noi, questo politicamente ci sta, assolutamente, non discuto questa cosa, però decise che non si doveva toccare il contratto. Questa sera ci viene detto che il cambio del contratto, che noi stiamo praticando, perseguendo se verrà poi ratificato dall'assemblea dei lavoratori, è poca cosa e bisognava andare giù molto più duro. Questa sera non ci sono i farmacisti, se ci fossero stati i farmacisti probabilmente l'intervento sarebbe stato in un'altra posizione. Sappiamo, staremo qui fino alle 3, mi porterò il termos di caffè, faremo tutti quanti così perché servirà per risolvere il problema delle farmacie, Consigliere, stare qui fino alle 3 di notte servirà per risolvere il problema alle farmacie, noi dovremmo sempre partire dal presupposto che dobbiamo sempre risolvere il problema. Venendo a questa cosa, le ore che si ottengono in più, quelle due ore, servono esattamente, non so se l'ha detto il Consigliere Lamiranda e la Consigliera Landucci, proprio per ridurre quelle che vengono elencate come consulenze e cioè come farmacisti esterni che servono per coprire dei turni, è esattamente lì, in quel punto ci sta del piano industriale quella parte, la riduzione, l'aumento di due ore di lavoro a settimana, per 40 lavoratori che servono per aumentare le ore lavorate, ridurre la spesa per i consulenti e aumentare la produttività, così come ci hanno evidenziato nel piano industriale, io mi sono andato a rivedere,

risentire la Commissione, così come è stato evidenziato dal piano industriale, cioè costruire un rapporto tra ore lavorate e fatturato delle farmacie. Chiariamo una cosa: non è vero che non è mai stato né chiesto scusa né mai si sono ammesse le cose, la sera... l'ho fatto io, la sera del voto in cui abbiamo votato il Commissario, io personalmente da Capogruppo precedente che interveniva ho detto chiaramente che ci assumevamo la responsabilità di quello che era avvenuto, la responsabilità politica, perché io non amministravo le farmacie, però quella politica ce l'ho, quindi poi giustamente voi andrete avanti a crocefiggerci tutte le volte fino a che le farmacie non torneranno in utile, sta nel gioco delle parti, però diciamo che il gioco delle parti anche questo non aiuta a risolvere il problema delle farmacie, non è la soluzione, serve alla politica per fare battaglia politica e allora diciamoci chiaramente, ognuno di noi su questa cosa fa battaglia politica, noi chiaramente siamo, come dire, un pochettino in difficoltà per usare un eufemismo, voi siete all'attacco, ma questa cosa non risolve il problema delle farmacie. Come non risolve il problema delle farmacie avere un atteggiamento in Commissione e un atteggiamento in Consiglio, non dirò come e quando, ma a me è stato detto un certo punto in una discussione di un'altra Commissione, sono stato richiamato da un Consigliere comunale che mi ha detto: "Consigliere Rivolta lo vuole capire o no che dobbiamo collaborare, impari dal dottor Finazzi come si sta mettendo a disposizione con un ottimo lavoro sulle farmacie", sono tutte registrate, forse quella è quella che non era registrata, mi fu detto e dissi: "Peccato che tu hai votato contro", vedo che qualcuno dall'altra parte sorride quindi conferma quel che ho detto. Gli dissi: "Peccato che tu hai votato contro", disse: "No, non è vero", ma d'altronde noi ci stiamo anche abituando a questi cambi repentini di opinioni di pensiero, come anche è stato detto chiaramente in Commissione, a qualcuno è sfuggito, beh evidente che serve un prolungamento dei tempi, ma pace, appunto, ritorniamo è la battaglia politica e ognuno fa la sua battaglia politica, ma ribadisco la battaglia politica non serve a risolvere i problemi delle farmacie. Veniamo un po' a alcune cose: i documenti, la circolazione di documenti, questa è la cosa che è successa l'ultima volta. La maggioranza, ma partiamo da un altro fatto, poi chiederò al Presidente Vavassori di ricostruire quante volte ci siamo visti in questi mesi, al Presidente Vavassori, quante volte ci siamo visti in questi mesi per discutere di farmacie, così si capisce che sarà anche che la pappa è sempre pronta ma insomma la pappa viene discussa in continuazione, quindi se si vuole inserire e intervenire, si può inserire e intervenire, perché io ricordo un buon numero di Commissioni sulle farmacie e fino ad un certo punto un buon livello di condivisione delle soluzioni. Il sospetto è che nel momento in cui, lo dico toccando legno e toccando ferro, tutto quello che si arriva verso la soluzione alla conclusione, giustamente l'opposizione dica: "Beh, forse conviene che questa proprio di consegnargli la soluzione così no, quindi facciamo un po' di battaglia politica", ma questa è una cattiveria delle 23.06. Però, appunto, ribadisco, vorrei che si verificasse quante volte in Commissione ci siamo visti, veramente inviterei

chi vuole andare a vedere che in fondo molto spesso ci siamo confrontati sulle cose concrete con grande assonanza e che quindi poi la discussione questa sera che parte dalla necessità di prolungare e la necessità di prolungare è legata al fatto, eventi che si sono prolungati nel tempo, perché il risanamento dell'azienda non è così facile. Mi fa sorridere il pensiero che si dica: com'è che c'erano già tutti pronti gli imbianchini. Vi racconto questa cosa: io sto rifacendo il tetto di un capannone in eternit quindi ho fatto la comunicazione all'A.S.L., il direttore dei lavori mi ha detto: "Rivolta, tutto perfetto e preciso, perché in questo momento nessuno sta facendo i lavori, ci sono aziende a spasso, e l'A.S.L. ha molto più tempo per andare a controllare i cantieri", quindi stupirsi che un'impresa edile sia a disposizione per fare dei lavori, detto da chi mi sembra di capire fa l'imprenditore è quanto meno un po' bislacco, però è così, è un po' strano dire: "È tutto pronto, è tutto...", poi certo che era una delle azioni messe in campo da subito, però dire come mai ci sono gli imbianchini, a dire a spasso, è bello, curioso, insomma. Dopodiché tornando a quello che ci siamo detti: i documenti erano in mano alla maggioranza, sì. I documenti sono in mano alla maggioranza, si è aperta una Commissione, si è fatta l'illustrazione, si è detto: "Tra una settimana si fa la discussione, la maggioranza aveva i documenti il giorno prima", sì, è normale, siamo stati scelti per governare la città, il piano industriale di un'azienda che appartiene al Comune di Sesto, quindi è governata dall'Amministrazione comunale è una delle scelte strategiche che la maggioranza fa e che quindi discute, il problema non è se è tenuta segreta, il luogo della discussione nelle scelte che si fanno, quelle per esempio rispetto al contratto, rispetto a che trattativa fare, rispetto a alcune cose, sono scelte industriali ma sono scelte di politica industriale, in cui la politica vivaddio deve metterci becco, non deve metterci i politici nelle farmacie e nel Consiglio di Amministrazione, ci deve mettere la politica nelle scelte industriali, questo, perché sennò non sappiamo che cosa ci divide tra voi e noi, non questa cosa, credo che tra noi e voi ci dividono scelte di politica industriale, rispetto al paese, tra me e i Cinque Stelle ci divide una politica industriale di questo paese, ma vivaddio perché se avessimo tutti la stessa idea di politica industriale, tutti la stessa idea... non saremmo divisi e non ci sarebbe una maggioranza e non ci sarebbe un'opposizione, cioè ci sono delle cose che ci dividono, la maggioranza si è vista e ha discusso di che indirizzi dare rispetto a questa cosa e il giorno prima anche discusso del piano industriale. Eh beh, scusatemi, io capisco che non siete forze di governo, ma se foste forze di governo fareste lo stesso, il problema è che quel piano industriale il giorno dopo era alla Commissione, quindi non è stato tenuto segreto, ma prima di arrivare in Commissione oggetto di discussione della maggioranza, fatto normalissimo, ovunque si governi, ovunque si governi i documenti vengono discussi e presi in considerazione e si discutono gli indirizzi da dare a quei documenti, ovunque, la cosa scandalosa sarebbe se non fosse stato discusso in Commissione il giorno dopo, non solo, si è fatta l'illustrazione e si è detto tra una settimana si ritorna, è assolutamente normale, come è anche normale qualche volta che i documenti abbiamo una tempistica in cui

diventano pubblici, non è che non devono diventare pubblici i documenti, no, non tocchiamo quei fraintendimenti, esiste una tempistica con cui diventano pubblici i documenti. Se sto facendo una gara per assegnare il magazzino, se sto facendo una gara per assegnare un magazzino o se sto facendo delle scelte, forse esiste il momento in cui alcune cose possono essere pubbliche e altre potrebbero condizionare l'esito di alcune scelte e di alcuni percorsi, guardate che le decisioni che riguardano alcune aziende si chiudono a borsa chiusa, si comunicano a borsa chiusa, non è un fatto stratosferico, è un fatto normale, è questa la differenza, tant'è vero che il piano industriale ce l'abbiamo in mano, non è stato nascosto, poi qualche spiritoso si è divertito a passare i documenti o a far credere di passare i documenti, sono anche abbastanza ormai, il Consigliere Lamiranda ormai ci conosciamo da 7 anni, fa sempre la parte di quello che ha in primis i documenti, cioè credo faccia parte del gioco delle parti, va bene, sennò diventa un origliare, quindi preferisco pensare che è un gioco delle parti. Veniamo a un paio di cose... sì, sappiamo anche qual è il percorso, ma chi se ne frega, ma veramente... anche questo non contribuisce a risolvere i problemi delle farmacie, tutto questo con i problemi delle farmacie, tutto questo con i problemi delle farmacie e come si dà un piano industriale delle farmacie c'entra poco, c'entra la polemica politica e questo va bene, ci tocca. Rispetto ai farmaci per indigenti, io credo che se andate a riprendervi tutti i Consigli comunali io ho sempre chiesto per quale ragione non fossero contabilizzati in maniera diversa, anche questo consiglio era un consiglio gratuito, non mi è stato pagato Consigliere Lamiranda, pace, me ne faccio una ragione, me ne faccio una ragione... sì, ma si figuri, se mi dovessero pagare per i consigli fatti in politica sarei un uomo ricco, magari no perché non erano tutti buoni, anzi molti erano sicuramente cattivi, ma pace. Io credo che c'è una cosa che vada sgomberata, però seria su cui dobbiamo far chiarezza, perché invece qualcuno ha deciso che su questa cosa un po' ci giochicchiava. L'esposizione bancaria e i debiti delle farmacie. Questo sì è un danno alle farmacie, all'azienda, soprattutto nel momento in cui stai facendo un'ATA, questo sì è sbagliato ed è scorretto. C'è l'assegnazione del magazzino, ho usato il termine sbagliato, c'è stato un bando pubblico per l'assegnazione del magazzino, se noi andiamo in giro a dire delle cose non vere rispetto ai bilanci delle farmacie o le diciamo in modo che siano fraintese, questo aiuta o non aiuta le farmacie comunali di Sesto? Diciamocelo, aiuta o non aiuta? Non aiuta. Allora, che un'azienda che ha due milioni di euro di buco, o quello che è, l'abbia un'esposizione bancaria forte, scusate, io ho il massimo rispetto delle competenze di legge dell'Avvocato Lamiranda, delle competenze della professoressa Landucci, uso la professione non per dilleggiare, ma perché ognuno di noi ha una professione e una competenza, ma che un'azienda che ha due milioni di euro di buco abbia un'esposizione bancaria è un fatto ovvio, perché altrimenti avrebbe delle risorse proprie e se avesse delle risorse proprie non saremmo qui a parlare di come ripianare il buco. È un fatto. E non sono farmaci non pagati o cose di queste tipo; cioè si è voluto,

a un certo punto, in qualche comunicazione, confondere i farmaci per indigenti e l'esposizione bancaria.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Non sto parlando di lei, Consigliera Landucci. Lei ha parlato dell'esposizione bancaria, a parte che io sono convinto che anche nelle prime commissioni il consulente Tranchida abbia parlato chiaramente della necessità di liquidità dell'azienda e di difficoltà, quindi non c'è nulla di nuovo. Speriamo assolutamente nel bando del magazzino perché quello può dare, per esempio, un po' di liquidità immediata. Però usare questa cosa del buco, dire: "Non vi hanno raccontato che c'è un buco in più", sì, fa bene alla polemica politica, fa male alle farmacie, perché non c'è. Quella roba lì non c'è, c'è l'esposizione bancaria, l'esposizione bancaria e il buco di una azienda, il bilancio, vanno insieme, non è una roba in più, è una roba che va insieme, che c'era già e che era chiara. Usarlo per dire che c'è qualcosa che naturalmente non è stato raccontato è insinuare e dire una cosa non vera, perché è chiaro che il buco corrisponde a un'esposizione bancaria, corrisponde a una serie di cose. Anzi, chi fa e conosce i bilanci sa che se tu vuoi occultare tutto quello che vuoi occultare del bilancio di una società ce la fai finché non ti esplode l'esposizione bancaria. A quel punto non riesci più a tappare nessuna falla, quella è una roba che si accende e che ti dice "non puoi più fare nulla". Nella sostanza è quello che è avvenuto, quindi dire "non vi è stato raccontato che c'era un buco in più" non è assolutamente vero, è invece un danno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Non è vero, invece questo procura un danno magari in un certo momento. Io chiudo dicendo che quando noi abbiamo fatto la scelta del dottor Finazzi come consulente abbiamo fatto una scelta di cui si è assunta la responsabilità. Il dottor Finazzi è l'uomo di fiducia del Sindaco dentro le farmacie, l'abbiamo abbinata a due consulenti che stanno facendo un lavoro di un certo tipo, che io ritengo tutti abbiamo poi in Commissione considerato positivo, poi stasera in Consiglio facciamo quello che facciamo. Sono due cose diverse, sono due cose che viaggiano insieme, non capisco per quale ragione non riconoscere che c'era una scelta di governance dell'Amministrazione Comunale, di assunzione della responsabilità e di consulenza di due persone. Tra l'altro il tutto costa molto di meno, come è stato detto più volte, della precedente gestione. Io vado a chiudere, credo di avere sviscerato tutte le cose, spero di aver contribuito a rimettere i piedi nel piatto, poi so che la discussione questa sera dovrà avere questa piega, perché è troppo ghiotta come occasione e va bene, pace.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Rivolta. Ha chiesto la parola la Consigliera Franciosi. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Che responsabilità parlare dopo Rivolta. Due precisazioni, la prima è sui documenti, la questione non è, secondo me o anzi secondo noi, che voi ne discutiate prima, è ovvio che poi discutiamo del piano industriale prima e all'interno di una vostra riunione di maggioranza, è un dato di fatto e nessuno si aspetta che voi non facciate così. Sarebbe stupito se voi veniste a discuterne con noi senza averne discusso tra di voi prima. La cosa brutta è stata che c'è stato chiaramente detto che i documenti a noi non ci vengono dati per tempo perché se no poi noi li diamo alla stampa. Tra parentesi la stampa era già in possesso dei documenti prima che noi avessimo copia della documentazione, perché noi la documentazione l'abbiamo avuta giovedì mattina. Non solo, la convocazione della commissione mercoledì prevedeva semplicemente la discussione della delibera di stasera il piano industriale l'avremmo dovuto discutere il 18, per cui secondo me, per come avevo inteso la convocazione, i documenti del piano industriale li avremo visti il 18. Però questa potrebbe essere una mia mala interpretazione. Per quanto riguarda, invece, il buco in più a cui si è fatto cenno, è stato Tranchida a dirlo. Tranchida ha detto che è dovuto andare a rinegoziare la maggior parte dei nostri contratti con i fornitori perché non aveva più i soldi per pagarlo. Prima, e adesso? Non c'è data contezza, cioè noi non sappiamo niente dei conti, non sappiamo come chiuderemo il 2013, non sappiamo neanche come chiuderemo il 2012, sempre i rumores cittadini, e io oso dire che quando arrivano alle mie orecchie sono quasi delle certe verità, perché sono l'ultima a sapere tutto, è che c'è un buco di quasi un milione di euro di insoluti su fatture non pagate. Poi, voglio essere smentita e spero di essere smentita. La delibera in discussione stasera prevede l'approvazione di una ulteriore modifica dello statuto per concedere altri novanta giorni al commissario per poter finalizzare il processo di risanamento delle farmacie. Quindi voi ci state di fatto chiedendo, oltre ai sei mesi precedenti, altri novanta giorni. La domanda è per fare che cosa. Per ripianare un buco di cui in realtà ad oggi non abbiamo ancora, come detto prima, inteso l'entità? Voi volete altri novanta giorni, ma a fronte di quali numeri? Voi ci state chiedendo, ancora una volta, di accettare qualcosa a scatola chiusa. In questo caso non è accettabile. Il miracolo laico, di cui l'Assessore Di Leva si vantava nel 2010, che con l'utilizzo del magazzino, i fondi, etc. etc., avremmo visto viaggiare le farmacie, si è rivelato un buco nell'acqua. Poi, probabilmente, è il rischio di impresa, l'ottimismo del rischio di impresa, però un conto è fare rischio di impresa con i propri soldi, la farmacia privata fallisce, il farmacista si fa i suoi conti, ma qua il rischio di impresa lo state facendo anche con i vostri di soldi, non solo con quelli di chi c'è fuori, perché qua tutti quanti noi paghiamo le tasse. A me pensare di pagare una tassa di scopo per andare a ripianare un danno che io non ho commesso, mi fa arrabbiare e dovrebbe fare arrabbiare tutti quanti voi. Leggendo la relazione di revisione, quella che è stata poi

utilizzata per presentare la documentazione alla Corte dei Conti, si dice in fondo: "Gli effetti delle differenze riscontrate rispetto ai soldi di bilancio, in particolare con riferimento al valore di inventario di magazzino, comportano l'azzeramento del patrimonio netto aziendale". Poi io sono biologa, però a me questa cosa non piace leggerla, mi fa molta paura. A me risulta che una società privata, in parte l'azienda speciale si deve rifare alla legislazione delle aziende private, nelle medesime condizioni dovrebbe presentare i libri contabili in Tribunale per richiedere istanza di fallimento. E allora di che cosa stiamo parlando? Su che cosa stiamo deliberando? Stiamo deliberando di tenere in vita una azienda che è fondamentalmente già morta? Magari no, magari sono io che sono pessimista, ma ormai non è la prima volta che me lo sento dire, probabilmente stasera me lo sentirò dire di nuovo. La relazione, sempre quella dei revisori, riferisce chiaramente che l'azienda, e qua cito, "manca completamente di procedure formalizzate per quanto riguarda l'area finanza e contabilità e la gestione appalti, forniture e spese in economia, i cui regolamenti non sono stati rinvenuti in azienda neanche su nostra esplicita richiesta". Tornando allo statuto, che andiamo a modificare stasera, l'articolo 48 chiaramente dice che "Il Consiglio di Amministrazione adotta regolamenti interni per il funzionamento degli organi e per l'esercizio delle funzioni aziendali". In questi primi centottanta giorni, non so, me lo sono perso probabilmente nella Commissione in cui c'ero, il direttore ha cercato di mettere in piedi questi regolamenti? Oppure siccome siamo commissariati questi regolamenti non verranno sviluppati, o non verranno implementati? Perché è grave anche questa cosa, però magari ci sono e se magari riuscissimo ad averne copia prima di mercoledì prossimo sarebbe una cosa carina. Un'altra domanda: per quale ragione è stato necessario richiedere e pagare una due diligence per ottenere queste informazioni? Sarebbe stato sufficiente attuare tutti i controlli dovuti in capo all'Amministrazione. In questi giorni mi sono letta, giusto per farmi venire il buonumore, i verbali degli ultimi Consigli Comunali durante i quali si è discusso dei bilanci precedenti delle farmacie, non solo quello di dicembre dell'anno scorso, di novembre del 2011 e di ottobre del 2010, e non si può certo dire che non eravate stati messi in guardia. Il 3 ottobre 2011, in occasione dell'approvazione del bilancio 2010, viene detto dal Consigliere Nicosia che se i conti fossero stati fatti con il medesimo metodo dell'anno prima, perché nella discussione si dice che il bilancio ha subito una modifica nel ricalcolo, la perdita, del bilancio 2010, si sarebbe dovuta assestare a 700.000 euro, azzerando già allora quasi in toto le riserve. Io mi domando per quale ragione il Consigliere Nicosia vi abbia dovuto dire una cosa del genere. E, soprattutto, per quale ragione a nessuno è venuto il dubbio di dire: "Ma magari ha anche ragione, facciamo un controllino". A nessuno, stiamo discutendo adesso una cosa che tre anni fa era chiara. E nel frattempo stiamo cambiando il contratto ai dipendenti, e va bene, stiamo pagando 500.000 euro di fondi residui, che magari avremmo potuto utilizzare per fare fronte a spese dell'anno prossimo, che non sappiamo come andrà il 2014, quanti trasferimenti arriveranno dallo Stato. E intanto noi abbiamo impegnato

cinquecentomila euro dei nostri fondi residui in questa operazione. Non solo, ma a prescindere dagli altri comunicati che ha citato la Consigliera Aiosa, io ho citato il comunicato di *Sesto nel Cuore*, loro fanno presente che la trasformazione in s.r.l. potrebbe far configurare un reato e ho detto, in Consiglio Comunale quel sabato pomeriggio quando eravamo qua a discutere di variazione: "Vorrei sapere se questo è vero", perché se si palesa anche solo l'opportunità di fare un atto illegittimo o illegale, forse ci dovremmo fermare un attimino e dire: "Non bastano novanta giorni, ne servono molti di più per rivedere tutto". Comunque il punto fondamentale, secondo me, è che qua mancano i numeri e voi ci state chiedendo novanta giorni in più sulla base di nessun numero. Ci avete presentato un piano industriale, ma su quali numeri si basa quel piano industriale? La due diligence è stata chiarissima, non c'è certezza di quello che è stato, ci sono delle ombre addirittura sul bilancio del 2011 e noi stiamo costruendo un piano industriale da qui ai prossimi due tre anni su due numeri che ad oggi non si sa se sono completamente reali? Oppure voi sapete che sono reali, ma allora dateci copia del bilancio, così anche noi potremmo apportare, nella maniera corretta, i nostri consigli o le nostre proposte, il 18 quando si discuterà apertamente del piano industriale. A fronte di che cosa noi possiamo darvi o proporvi un'alternativa? Potremmo soltanto dire sì o no alle s.r.l., sì o no alla copertura di un debito che non si sa bene com'è, sì o no alla trasformazione, al contratto, ma poi se i dipendenti dicono di sì buon per loro. Secondo me qua bisognerebbe veramente fermarsi e io sono convinta che novanta giorni non sono sufficienti. Per quello l'ho anche fatto presente in Commissione, ho detto: "Ma noi siamo sicuri che novanta giorni bastano? Altri tre mesi bastano?", "Devono bastare". Sì, ma per fare le cose di corsa? Non vorrei che mettessimo un dito in una crepa di una diga, perché non è la soluzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Franciosi. Si è prenotato il Consigliere Nossa. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE NOSSA: Cerco di essere veloce, vista l'ora. In realtà la delibera parlava di un qualcosa di diverso rispetto a quello di cui abbiamo parlato noi stasera, ma è corretto che sia così, nel senso che noi parlavamo della modifica dell'articolo 7 bis aggiungendo un paragrafo, poi giustamente abbiamo parlato anche di altro, perché insieme a delle farmacie, essendo Consiglieri di un Comune, che è Sesto San Giovanni, e avendo delle farmacie un grossissimo problema, sottolineo la parola grossissimo, evidentemente ci sta a cuore ed è giusto che sia così. Alcune cose che ho scritto mentre parlavano dei miei colleghi: il piano industriale, io sono anni che non vedo un piano industriale, privato o pubblico, che si basa su investimenti. Si basta solo su un taglio dei costi. Questo piano industriale come taglio dei costi è fantastico, taglia i tutti i costi possibili e immaginabili, da 36 ore vanno a 38, quindi va benissimo, non ci sono più le consulenze, non ci sono più tantissime cose, non c'è più il CdA, perfetto. Mi mancano i ricavi, cioè mi mancano le prospettive future. È un piano industriale che,

secondo me, è dimezzato. Io ho usato un'altra parola, in altre momenti, che non sto qui a ripetere, è un piano industriale che vedo un po' fumoso, diciamocela un po'. Questo, però, è il mio punto di vista, lo sottolineo, e mi auguro che non sia così. Visto che abbiamo parlato di piano industriale, però, era corretto evidenziare anche questo. Ripeto, sono anni che non vedo piani industriali, privati o pubblici, che portino a uno sviluppo futuro e a un investimento, a una programmazione. È solo un taglio di costi, sono tutte politiche a breve. Questo vale in tantissime cose, i piani industriali sono la decalcomania, passatemi il termine, di ciò che succede nel privato al pubblico. Ho sentito, in più interventi, accennare a "novanta giorni sono troppi, novanta giorni sono pochi", io sono del parere, per questo tipo di conduzione delle farmacie, fatta così in questo momento, che non sono pochi novanta giorni, ma non sono neanche tanti, cioè non è questo il senso. È il senso di come si vuole incidere su questa azienda e, soprattutto, su cosa si vuole incidere. Se si incide su un cambio di contratto, secondo me, ci può stare, l'avevamo anche approvato tempo fa, quindi va bene; ma non è tanto il fatto del cambio del contratto o meno, sono le prospettive future, sono prospettive future che in un ambito di non piano industriale, di piano industriale dimezzato, vedo - io continuo a dire - dal 2008, mi dispiace ripeterlo. Queste aziende hanno il fiato corto, la frase che continuavo a dire era costantemente questa, tanto è vero che nel 2011 noi ci siamo astenuti perché il bilancio non ci convinceva, se vi ricordate. Ma al di là di questo, che non è un merito, il merito era forse insistere più pesantemente e far capire, forse più pesantemente, che avevamo delle ragioni solide per identificare questa nostra posizione, ma non essendo nel CdA ed essendo una forza politica diciamo minoranza nella maggioranza come contenuto e come numeri si era tentato di fare qualcosa, ma è corretto così, non ci sono solo problemi. Noi sulle farmacie siamo veramente in disarmo, se mi passate il termine brutale, nel senso che ne abbiamo provate in tanti, abbiamo cercato di dare consigli, abbiamo provato a dare delle soluzioni, che sicuramente potevano e magari saranno anche state sbagliate, ci mancherebbe altro, però essendo, come dicevo all'inizio dell'intervento, un'azienda che da tanto è sul territorio ed è una azienda dei cittadini sestesi, non è di N persone o di N amministratori, questo mi sembra che la Giunta l'abbia più volte rimarcato, che l'azienda è dei cittadini sestesi e che sta facendo di tutto per salvarla. Essendo quindi di tutti veramente è la condivisione che diceva prima, mi sembra di aver capito, la Consiglieria Aiosa. Cosa significa questa parola? Condivisione è sicuramente fare delle scelte, ma non il più possibile unanimi, ci mancherebbe altro, ma il più possibile vicine alla realtà e il più vicine possibile alla risollevarzione di questa azienda. Se poi la condivisione significa che l'input arriva da un qualcuno o da un qualcosa che non è parte integrante della maggioranza, ma che dalla maggioranza viene visto come un qualcosa di positivo, ben venga. L'esempio che faceva prima la Consiglieria Franciosi, del Consigliere Nicosia, della passata consiliatura, è un esempio triste, nel senso che aveva detto anche tante altre cose, detto sinceramente, che non sono state menzionate correttamente perché non erano molto giuste, però questa in

effetti poteva essere corretta. Il problema è che quando esiste un CdA, quando esiste una conduzione ed esistono i bilanci che sono, a questo punto, certificati, il non economico, ma il politico in questo caso, si basa su questi fatti e cerca di arrivare a una giusta votazione, pensando quello che sta votando sia una cosa corretta, in questo caso. Poi c'è magari chi è più portato, c'è, come dicevo prima, chi è biologo, chi è magari avvocato, chi è magari professore, chi è magari informatico, ognuno ha delle proprie propensioni e delle proprie scalfitture nel proprio carattere e nel proprio pedigree lavorativo. Il problema è che non ci siamo accorti di come l'azienda stava andando. Sicuramente novanta giorni, dal mio punto di vista, non sono sufficienti, ne servirebbero molti, ma molti di più; ma non è tanto il tempo, è per quale scopo, cioè che cosa vogliamo fare di questa azienda. Lo dico sinceramente, si sono sentite molte cose di questa azienda, ma sentire solo ed esclusivamente parlare del fatto che l'azienda ha dei debiti, che si tenta di coprirli in un certo modo, con certe situazioni, non so se la toppa, come dice il collega Rivolta, è meglio del buco o viceversa. Ripeto, hanno il fiato corto, ma non vorrei che il poco ossigeno che in questo momento possono avere, con certezza noi glielo stiamo tirando via, o gli stiamo dando una bombola di smog anziché una bombola di ossigeno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Nossa. Ha chiesto la parola il Consigliere Foggetta. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA FOGGETTA: Questa sera l'idea era di parlare solo in dichiarazione di voto per tutte e tre le delibere, essendo tre delibere molto tecniche, ma siccome lo sport preferito di questo Consiglio Comunale, evidentemente, è la corsa e l'uscita fuori tema, entriamo in questa discussione, che tra l'altro ha visto molti interventi anche con cose ultra-condivisibili, sia da questa parte che da quella. Quindi non è una discussione vuota, ma non riguarda, purtroppo, la delibera nella sua specificità. Mi sembra chiaro da molto tempo che abbiamo un problema rispetto alla questione farmacie e, citando la Consigliera Landucci, "Scusate, abbiamo sbagliato per anni" non è stato detto da questa maggioranza. A me sembra che le responsabilità questa Amministrazione, questa maggioranza consiliare, si sia presa in pieno la propria responsabilità soprattutto nei nomi e nei volti dei Consiglieri che partecipavano alla vecchia consiliatura. Dopo di che cilicio e autoflagellazione non sono pratiche che ci appartengono, appartengono magari ad altre parti, non a noi e non a questa maggioranza. Abbiamo un problema e noi pensiamo che si possa, si debba risolvere attraverso una serie di passaggi che abbiamo, tra l'altro, tirato fuori in un ordine del giorno nell'assemblea degli iscritti della Federazione della Sinistra. Questi passaggi sono quello, innanzitutto, di perseguire per vie legali chiunque abbia responsabilità dolose rispetto al bilancio, questo per ricordare che la partita del cercare responsabili, se responsabili ci sono, non è una questione chiusa solo alla minoranza, ma anche noi non lasceremo andare chiunque abbia colpe. Chiunque abbia colpe che vengano

accertate però non da un Tribunale politico, ma da organi competenti, perché è troppo facile, se no partono le cacce alle streghe. Un altro punto è la soluzione rispetto alla questione del magazzino e, per ultimo, un percorso di trattativa con i lavoratori e questa sera mi pare che il comunicato letto dal Sindaco a inizio seduta sia una buona notizia rispetto a questo. Se poi parliamo, come si è parlato, di passaggi a s.r.l., anche qui abbiamo le nostre titubanze, non ci opporremmo a questo passaggio in caso ci vengano garantiti due fattori, due cose, che sono, appunto, che questo sia condiviso a maggioranza dalla maggioranza dei lavoratori. Purtroppo su questo c'è stato un no, per adesso, da parte delle RSU, però pensiamo che possa essere, in questo dibattito, importante anche il secondo punto, che è quello che la s.r.l. mantenga le caratteristiche previste, qui leggo, purtroppo non sono bravo come il Consigliere Lamiranda in queste cose, "previste dalla sentenza del TAR Lombardia, sezione terza, dell'8.04.2013, numero 861", che è tale da configurarsi, questa s.r.l., sebbene ente privato, come organismo di diritto pubblico. Questo potrebbe essere un fattore che potrebbe rivedere un attimino le trattative anche rispetto alla questione s.r.l. con i lavoratori. Ultime cose, un punto a nostro favore, un passo avanti secondo me lo facciamo questa sera perché si è parlato, la Consigliera Landucci poco fa diceva: "Le farmacie sono proprietà dei cittadini, sono una cosa pubblica", io penso che questa sia un punto a nostro favore, visto che negli ultimi non so quanti anni, dal '54 forse, si continuava a richiedere la privatizzazione delle farmacie. Penso, quindi, che questa sera un traguardo l'abbiamo raggiunto. Permettetemi un'ultima battuta, l'altra volta abbiamo dato la relazione a tutti i Consiglieri e abbiamo cercato la talpa da quella parte, questa volta la cerchiamo di qua, la prossima volta mandiamola direttamente alla stampa e speriamo che qualcosa arrivi anche a noi, non si sa mai. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Foggetta. Ha chiesto la parola il Consigliere Romaniello, con il raddoppio dei tempi. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Grazie Presidente. Prima di parlare delle farmacie voglio, comunque, parlare delle farmacie dando una notizia che è apparsa domenica su Il Giorno, perché poi qui ci troviamo in Consiglio Comunale sempre ad affrontare i problemi sulle emergenze, fino a pochi mesi fa rincorrevamo i problemi della Polizia locale, adesso stiamo rincorrendo i problemi delle farmacie, ogni tanto stemperare anche un po' il clima riportando quelle che sono le note positive farebbe bene anche a ciascuno di noi, ci renderebbe meno frustrati nell'esercizio nei nostri compiti. Pare che le farmacie di Sesto, grazie a un lavoro congiunto tra Polizia locale, Polizia di Stato e Carabinieri, siano le più sicure, dove si fanno meno rapine di altrove. Questo è quello che ho letto sul Corriere, quindi vuol dire che sostanzialmente funziona anche la sinergia tra le forze dell'ordine per aumentare quel clima di sicurezza che veniva messo in discussione qualche mese fa quando, a un certo punto, abbiamo abolito il turno di notte della Polizia locale. Merito, quindi, ai nostri Vigili, ai Carabinieri e alla

Polizia, che da un punto di vista della sicurezza rendono le farmacie un luogo sicuro. Tra l'altro, credo che ci fosse anche la testimonianza di un farmacista, che voleva portare questo esempio alla Federfarma, dove appunto sappiamo che le farmacie sono quelle più oggetto di altri delle rapine, soprattutto in prossimità dell'orario di chiusura. Quindi il fatto che in una operazione organizzata e sinergica si facciano vedere le forze dell'ordine, a volte anche entrando nelle farmacie, questo aumenta sicuramente la sicurezza. Ciò detto io riprendo un po' di temi che sono già stati espressi e uno di questi temi è quello che ha detto il Consigliere Rivolta, molte volte partecipiamo alle commissioni dove si dicono delle cose e arriviamo in Consiglio Comunale dove se ne dicono altre. E questo mi dispiace, perché poi è giusta la battaglia politica, però bisogna anche mantenere una certa linearità di comportamento, se in Commissione ci esprimiamo a favore di un punto non è che possiamo venire qui e rinnegarlo, facciamo la battaglia politica, facciamola sui contenuti, cercando anche di mantenere una certa linearità. Molte delle affermazioni che sono state fatte stasera sono state tutte affermazioni negative e io mi chiedo: un'Amministrazione, che è la prima che fa un'operazione di questo genere, che è andata a vedere dentro le farmacie, sta rivedendo il contratto, e a questo proposito abbiamo avuto l'indicazione e la comunicazione del Sindaco che siamo giunti a una pre-intesa, sta rivedendo la società, cose che prima non erano neanche lontanamente state ideate, possibile che non ci sia qualcosa di positivo da rimarcare? Anche dal punto di vista statistico, le persone che poi nei vari comunicati, in queste ultime settimane, si sono schierate a favore dei lavoratori, possibile che non rimarchino il fatto che stasera abbiamo un accordo con i lavoratori? Questa cosa non merita di essere presa in considerazione, di essere apprezzata? Non lo so. Quindi, ripeto, io fino adesso ho apprezzato il lavoro comunicativo che è stato fatto all'interno delle commissioni, quello credo che sia il luogo istituzionale dove debba essere affrontato e sviscerato il problema, la frequenza delle commissioni e la quantità di informazioni, chi prima e chi dopo, è stata fino a questo punto, credo, assolutamente soddisfacente. Anche quando si è prospettato lo spostamento della farmacia La Pelucca mi ricordo che c'era stata una presentazione, prima che ciò avvenisse, da parte del dottor Tranchida, dove appunto faceva vedere anche i dati relativi alla situazione economica, di come sarebbe evoluta con lo spostamento. Ora, però, non lamentiamoci se il dottor Tranchida è stato così bravo a spostare la farmacia in un tempo assolutamente inimmaginabile, questa non deve essere presa come cosa negativa, almeno questo. Di cose negative ce ne sono, perché veniamo da anni di disastri, non lo scopriamo oggi, qualcuno l'aveva già capito anni fa, c'è un ordine del giorno che risale al 2009, che porta appunto la firma della maggioranza, dove veniva data evidenza ad alcune criticità, queste criticità sono emerse in tutta la loro drammaticità nella due diligence...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: È stata fatta, ricordiamocelo, è stata fatta una due diligence. Qui c'è anche l'ordine del giorno, il 25 maggio 2009, dopo ve la passiamo questa copia qui.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Sempre questa domanda, io non so cosa c'era sotto. Io non c'ero nel 2009, me l'hanno detto loro che c'era questa cosa, adesso la vedo, ve la passo così la leggete e ve la ricordate.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Andiamo avanti Consiglieri.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Il fatto che vi ricordate quello che viene detto due sedute prima mi fa piacere, perché vuol dire che quello che si dice in Commissione ve lo ricordate, quindi sostanzialmente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Io volevo entrare poi nel merito di alcune puntualizzazioni, perché poi, a un certo punto, si parla di cifre paurose, relative alla redditività per addetto, siccome tra l'altro la presentazione del dottor Tranchida è stata molto precisa ed esaustiva, anche qui io non parlerei di cifre paurose di redditività per addetto, anche perché qui, rispetto a un trecentomila di fatturato, media nazionale, le farmacie di Sesto si attestano a 274.000, quindi siamo intorno a un meno 10% di quella che è la media nazionale. Meno 10% è un dato significativo, ma non lo riterrei pauroso. Ad un certo punto si è messo in discussione che non sono state ridotte le consulenze, in realtà anche questo viene evidenziato nel piano industriale, che il numero di ore settimanale è stato ridotto, tanto è vero che poi, a un certo punto, adesso non mi ricordo bene i numeri, però pare che arriviamo addirittura a una riduzione della quota intorno al 50% degli euro che sborsiamo per le consulenze esterne. Però quello che non ho ancora capito, perché poi fare la lista delle spese, delle cose che non vanno è facilissimo, basta prendere la due diligence e leggerla, imparare a memoria. Quello che non ho ancora capito è la posizione dell'opposizione, cioè cosa vuole fare poi di queste farmacie?

(Intervento fuori microfono)



PRESIDENTE: Per cortesia!

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Ma se le farmacie sono un bene di Sesto non siamo noi che dobbiamo fare, noi della maggioranza, siamo noi Consiglieri Comunali che dobbiamo fare. Allora, se è un bene di tutti, devono essere chiare le posizioni. Io ancora non ho capito, dopo un certo numero di Commissioni, ho capito quelle cose che non vanno perché poi sono le stesse cose che in maniera imprecisa vengono ripetute in Consiglio Comunale, ma io non ho ancora capito, leggo dei comunicati dove a giorni alterni ci si schiera con i lavoratori, poi ci si schiera con i cittadini di Sesto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia Consiglieria Landucci!

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Quello che sarà il percorso, di quello che sarà anche il tema riguardante il recupero dei soldi, è stato pianificato, è stato detto e verrà presentato a gennaio, a seguito...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia Consiglieria Landucci, lei non è stata mai interrotta nel suo intervento.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: A seguito dell'approvazione del bilancio 2012. Però a me piacerebbe arrivare, una volta in Commissione, e sentire le persone che partecipano, che seguono, dire: "Guardi, noi delle farmacie vogliamo che chiudano", ad esempio, che ne so, potrebbe essere una soluzione, "Vogliamo invece riconvertirle a qualcos'altro di diverso". Io, ad oggi, ho sentito dei grandi listoni delle spese, delle cose che non vanno, ma ci fosse stato uno che avesse detto: "La mia idea della farmacia per il 2016 è questa", non c'è stato nessuno.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Ma al di là del documento, ma si può avere dentro di te un'idea? Un'idea di quello che potrebbe... Però così non è possibile parlare!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia Consiglieria Landucci!

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Le vuole dire solo lei? Faccia dire qualcosa anche a me.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È lei che non deve interrompere, Consigliera Landucci. È lei che non può interrompere, abbia la cortesia. Vada avanti, per cortesia.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Questo mi piacerebbe. Dopo, sulle scelte si può discutere, si può dire che, ad esempio, il debito lo ripianiamo in una certa maniera piuttosto che lo ripianiamo in un'altra, su quello si può entrare. Mi piacerebbe, però, che la discussione fosse incanalata su una visione di quello che si ha delle farmacie, di quello che deve essere il futuro delle farmacie, di quello che deve essere il futuro dei lavoratori che lavorano nelle farmacie e quello che deve essere il futuro dei cittadini che utilizzano queste farmacie. Ma io di questo non sento mai parlare, mai! E quindi ho difficoltà a confrontarmi con il nulla, perché di fronte a me trovo il nulla! Trovo il nulla di persone che non entrano senza pezzo, che quando vengono in Commissione dicono una cosa, vengono in Consiglio Comunale ne dicono un'altra, vanno sulla stampa e ne dicono un'altra ancora! Sono assolutamente disorientato e francamente sono anche stufo di perdere tempo a fronte di discussioni sterili, inutili, che non hanno, come contenuto principale, quello di...

PRESIDENTE: Per cortesia, un attimo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma non sta insultando, sta solo facendo il suo intervento. A voi non vi ha interrotto nessuno, per cortesia! Consigliere Romaniello, vada avanti.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Attenzione, non ho detto che voi siete il nulla, io ho detto il nulla dal punto di vista delle proposte che sarebbero utili ad alzare il livello del confronto. Io ho difficoltà a confrontarmi se poi di fronte non so neanche qual è l'idea che avete sulle farmacie, non lo so. La mia è quella, innanzitutto, che a un certo punto si raggiunga un pareggio di bilancio, quella che venga garantito un posto di lavoro a quaranta persone, ma questo ce lo dirà il Finazzi che...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Così è impossibile andare avanti, per cortesia!

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Sono stato due ore, ho fatto parlare tutti.

PRESIDENTE: Lei non deve dialogare con la Consigliera, faccia il suo intervento per cortesia. Per cortesia, io ho notato che nessuno è stato disturbato da parte della maggioranza verso di voi, fate la stessa cosa, è così semplice.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Mi dispiace, non sono bravo come Rivolta.

PRESIDENTE: Ma così non andiamo avanti. Vada avanti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Però Presidente...

PRESIDENTE: Consigliera Landucci!

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Io perdo il filo, non riesco a concludere un ragionamento. Per quanto banale sia, non riesco a concludere un ragionamento di fronte a tanta maleducazione! È possibile che non riesco a concludere?

PRESIDENTE: Consigliere Romaniello, per cortesia, abbassiamo i toni. Prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Ci si aspetta ancora, quindi, un mese ricco e già a cominciare dal 18, dove ci sarà l'opportunità di rispondere a tutte le domande che verranno poste, io le mie le ho inviate via mail, quindi invito tutti quanti quelli che vogliono e hanno dei dubbi sulla questione che è stata presentata di porre queste domande, perché la disponibilità di Tranchida, di Finazzi, di Colasanto, è sotto gli occhi di tutti. Approfittiamo di questo momento istituzionale per fare tutte le verifiche, quando poi si paventa una illegittimità, una illegalità dall'andare a individuare una soluzione, è vero che può succedere di tutto, però io non penso che questa gente sia così stupida da andare a percorrere percorsi illegali. Non credo che arrivi a tanto, quando facciamo certe affermazioni dobbiamo anche avere rispetto della professionalità di chi, in questo momento, sta lavorando per costruire un certo percorso, un percorso che sia credibile. Quando si esce dicendo che è probabile che la scelta sia illegale è un'affermazione gravissima, o è illegale o non lo è. Adombrare dei seri professionisti, che in questo momento si radunano magari in uno scantinato, per fare qualcosa di illecito, francamente questo non mi trova molto d'accordo. Poi, è chiaro che ciascuno di noi, in ambito della verifica di quelle che saranno le soluzioni proposte, può porre la questione, però in maniera preventiva adombrando che ci siano tre loschi figure che si radunano per fare qualcosa di illegittimo, questo francamente non lo trovo corretto. Ripeto, approfittiamo dei momenti istituzionali che,

continuo a ripetere, sono le commissioni, sulle commissioni possiamo porre tutte le questioni che vogliamo, a tutte le domande che abbiamo posto finora c'è stata data la risposta. Probabilmente non tutte le risposte ci sono piaciute, probabilmente rispetto alla soluzione che verrà prospettata si potrà fare di meglio, sicuramente, però stiamo sul pezzo, facciamo in maniera lineare, nell'interesse dei Consiglieri Comunali, di tutti i Consiglieri Comunali, perché dobbiamo anche noi acquistare credibilità nei confronti della cittadinanza, di fronte a un evento di questo genere, nei confronti dei sestesi. Quindi è questo che vi chiedo, sostanzialmente. Dopo di che, la critica, il confronto è bene che ci sia, ma che ci siano i contenuti, fatti su situazioni dove non si capisce bene qual è la posizione diventa anche difficile creare un discorso serio.

Escono gli Ass. Sigg.re Perego e Montrasio.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Romaniello. Se non ci sono prenotazioni, darei la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente, vorrei cominciare con lo sgombrare il campo da qualche equivoco che già, come dire, la volta scorsa era stato sottoposto a discussione del Consiglio; si dice che l'ex Vice Sindaco mi avrebbe fatto delle proposte assolutamente interessanti su professionisti da considerare per il risanamento dell'azienda; sì le ha fatte: erano delle proposte assolutamente prive di fondamento, chiedete a lui i nomi. Brusati, che avrebbe dato le dimissioni: allora secondo me le dimissioni, come tutti credo concordiamo, si danno, non è che si dicono dopo a posteriori. Dopodiché scopre di essere incompatibile, peccato che questo livello di incompatibilità durava da tre mesi ed è sparito in 24 ore. Giusto per ricordare un po' quello che è stato l'accaduto. Allora, questa non è una piccola delibera, è una delibera molto importante, è una delibera che dà una consequenzialità a una progettualità che è già iniziata; sono state fatte almeno, adesso con precisione non lo so, ma almeno cinque Commissioni consiliari nelle quali si è entrati profondamente nel merito delle questioni; sono stati distribuiti anche documenti, se ne è discusso; nella prima Commissione consiliare nella quale ci siamo presentati anche davanti ai lavoratori, io non ho avuto, come dire, la timidezza di dire che mi assumo la responsabilità politica di quello che è accaduto; l'ho detto davanti ai lavoratori. Detto questo, però, poi ci si mette al lavoro perché questa azienda che è l'Azienda comunale farmacie di Sesto San Giovanni, della città, deve assolutamente essere risanata, rilanciata possibilmente perché la sua funzione sociale solo ad oggi è quella di 40 posti di lavoro. Quindi di questo io, come dire, mi sento tutto il peso; quindi non è una piccola delibera tecnica, assolutamente, perché questi novanta giorni di tempo in più che servono servono per concludere anche dei percorsi che sono stati avviati, tipo per esempio quello dell'affitto, che auspichiamo che vada a buon fine entro il 20 gennaio come abbiamo detto ai Consiglieri comunali, dell'affitto del ramo di azienda del magazzino,

perché giustamente com'era stato evidenziato anche da non mi ricordo quale Consigliere della Minoranza, il tipo di procedura che si stava avviando della precedente *governance* non era quello, come dire da un punto di vista legale, quello più giusto, e quindi è chiaro che questo ha avuto bisogno di tempi: l'avviso pubblico, quindi la presentazione delle domande, quindi vedere quali erano le aziende che potevano avere le caratteristiche per partecipare, quindi vedere che cosa succede a gennaio, cioè se ci sono questi requisiti che vengono richiesti; requisiti fondamentali per poter decidere se affittare o no il ramo d'azienda, certo sì ma anche di chiuderlo, perché anche questo abbiamo detto, e l'abbiamo detto, come dire, fin dalle prime Commissioni nel caso in cui non ci fosse una offerta adeguata a quella che è la previsione. Che cosa è stato fatto in questi mesi? Perché un po' tutti ce lo dimentichiamo. Sì forse non sono stati fatti Regolamenti, ha ragione la Consigliera Franciosi. Si è dato conto con esattezza l'entità dei numeri, tragica, in cui versava, in cui versa da un punto di vista economico-finanziario la società attraverso una *due diligence* perché comunque questa conoscenza completa e capillare non c'era, e da lì si parte per risanare un'azienda: tirare una linea e capire qual è il reale stato dell'azienda. Questo è stato fatto nel mese di agosto, e a settembre è stato presentato ai Consiglieri comunali. Va dato atto anche del taglio dei costi che è stato fatto in questi mesi, documentato anche dal piano industriale; lo scaduto è stato messo sotto controllo, sono stati ricontrattati, con tanto di numeri alla mano, sono stati presentati in Commissione, sono stati ricontrattati alcuni contratti con i fornitori, la diversa modalità con cui vengono fatti gli acquisti, ricordate? Venivano fatti su base statistica una volta, è cambiato. Allora forse almeno rivendichiamo quello che di positivo è stato fatto in questi mesi che corrisponde ovviamente a delle cifre economiche. Perché far andare avanti il dott. Finazzi per altri novanta giorni? Ripeto: la chiusura del percorso dell'affitto del ramo d'azienda, l'importante passaggio che è stato fatto oggi con le rappresentanze sindacali che io ringrazio di questa pre-intesa sugli assetti contrattuali che poi verrà sottoposta all'Assemblea dei lavoratori. È passato così quasi sotto silenzio e a me spiace, perché in questi mesi l'Opposizione ha chiesto, insieme alla Maggioranza ovviamente, di trovare un'intesa con i lavoratori; allora oggi c'è stata un'assunzione di responsabilità importantissima da parte di chi ha firmato questa pre-intesa che verrà sottoposta ovviamente ai lavoratori e alle lavoratrici, e adesso tutto questo non conta più niente? Ci sono state, come dire, settimane anche piuttosto intense di confronto: lo sciopero, l'incontro con i lavoratori, due ore di confronto fra me e i lavoratori, insieme al Commissario straordinario. Tutto questo ha portato oggi a delle firme importanti, poi vedremo; però sono firme importanti, non sono pannicelli caldi Consigliere Lamiranda: mi creda; ci sono anche qui corrispondenze economiche che lei conosce bene, visto che poi è anche del mestiere, conosce benissimo quanto è la ricaduta economico-finanziaria di questo passaggio e molto bene l'hanno descritto i nostri due tecnici, perché il dott. Finazzi non si sta occupando di questo, ok? Di questo si stanno occupando due tecnici che

sono il dott. *Tranchida* e il dott. Colasanto che hanno già dato, ripeto, la scelta è stata fatta, perché hanno già dato modo di intervenire positivamente rispetto a una situazione difficile a suo tempo della Fondazione Pelucca. C'è la presentazione del Piano industriale, la cui discussione è cominciata la settimana scorsa e continuerà dopodomani; qualcuno ha detto un Piano industriale fumoso, bè io allora dico: si facciano delle domande i tecnici se il Piano industriale è fumoso; si sia più precisi se il Piano industriale è fumoso; perché se il Piano industriale è fumoso vuol dire che si sa anche qual è, come dire, la debolezza di questo Piano industriale, quindi si facciano delle domande precise, tecniche alle quali si chiedono, appunto peraltro sono state raccolte, vengono raccolti in questi giorni anche le domande- perché non trovo fumoso il passaggio che evidenzia come da metà settembre ad oggi, grazie ad un incrementare della produttività delle ore impiegate dal personale dipendente in farmacia e grazie alla riduzione del ricorso personale in regime di libera professione, quindi ad una riduzione dei costi si sia passati da 38esima settimana dalle famose 260 ore acquistate fuori diciamo a 179 ore nella 49esima settimana; non è un Piano industriale fumoso, come non è un Piano industriale fumoso o meglio cerchiamo di capire magari che cosa vuol dire quando, a proposito dell'evoluzione della farmacia e del suo futuro, si dice che il prossimo futuro vede un'evoluzione della farmacia da punto vendita di farmaci e prodotti per la salute della persona a presidio socio-sanitario sul territorio, ripetuto anche più avanti. Forse io chiederei, se fossi un Consigliere comunale, che cosa vuol dire questo, prima di fare affermazioni che portano con sé già un giudizio a prescindere senza voler entrare nel merito della questione. Quindi quello che viene chiesto questa sera è un prolungamento -non oltre ovviamente, l'ho detto io stessa in Commissione, di una proroga per il Commissario straordinario di 90 giorni per concludere dei percorsi, per mettere in pista un'azienda, ripeto, per la quale ribadisco ancora una volta: mi assumo la responsabilità politica per quota parte di quello che è stato ereditato; però vorrei che fosse chiara una cosa: per me questa pre-intesa sugli assetti contrattuali, firmata oggi, è un passaggio importantissimo, anche di acquisizione di consapevolezza e di volontà di voler uscire da questa situazione da parte dei lavoratori; non mi piacciono espressioni del tipo "se ai lavoratori va bene, buon per loro" non è rispettoso anche perché, se l'Assemblea dei lavoratori non dovesse approvare questa pre-intesa sugli assetti contrattuali, noi siamo stati molto chiari: il passaggio successivo è l'applicazione ad AssoFarm così com'è.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. A questo punto non ci resta che passare alla dichiarazione di voto, iniziando come sempre dal Gruppo Giovani Sestesi la Consiglieria Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Volevo fare due o tre precisazioni sull'intervento che ha fatto prima il Consigliere Rivolta.

Allora le Commissioni ci sono state, penso siano state 5 o 6 –adesso non le ho contate alla precisione, comunque di Commissioni sulle farmacie ne sono state fatte 5 o 6; abbiamo discusso, molte volte ci siamo trovati in accordo sui temi trattati, però non è che si può negare che all'interno delle Commissioni, ma non solo la Commissione sulle farmacie, le Commissioni in generale, le decisioni sono già state prese; poi se lei giustamente vuole buttarla sul ridicolo dicendo che gli imbianchini in questo momento sono liberi e io dovrei saperlo e quindi i lavori sono stati fatti in fretta, in realtà sappiamo benissimo che il permesso di costruire, il progetto di approvazione dell'Asl, il progetto di un edificio e quanto ne consegue solitamente non richiedono un mese di tempo ma richiedono mesi e mesi di lavoro. Poi è vero: noi Giovani Sestesi siamo fra quelli che citava sempre il Consigliere Rivolta che sostenevano in Commissione che 180 giorni per lasciare poi le farmacie in mano a un nuovo Consiglio di Amministrazione, a un direttore, a quello che l'Amministrazione poi avrebbe deciso, forse era un pochino prematuro perché quello che noi dicevamo in Commissione era: "se io faccio il Piano industriale, lo finisco, metto a posto il contratto dei lavoratori e decido come devo andare avanti da quel momento in poi, lasciare la patata bollente da gestire a un personaggio x che sarebbe stato scelto tramite bando, tramite non so che diavolo, forse era un pochino prematuro, visto che tutto il lavoro era stato fatto dal dott. Tranchida, dal dott. Colasanto e dal dott. Finazzi". Questo era quello che noi sostenevamo in Commissione e gliene do atto; non abbiamo cambiato idea su questo punto, sono cambiate le tempistiche, ovvero alla fine dei 180 giorni tutto questo procedimento per tremila ragioni più o meno valide non è stato concluso; ma quando fra novanta giorni tutto il procedimento sarà concluso, la situazione sarà analoga, la patata verrà presa e verrà data da gestire a qualcun altro senza lasciare che il progetto comunque inizi e porti i suoi primi passi con le persone che l'hanno scritto e che l'hanno ideato. Scusate però: tutte le volte ci viene detto che noi facciamo i fenomeni quando voi siete in difficoltà, oppure sosteniamo le Parti di chi ci sta ascoltando in quel momento; ma se quando abbiamo fatto il Consiglio del 17 dicembre ci avete massacrato, perché comunque eravamo faziosi, eravamo menzogneri, non era vero niente di quello che stavamo dicendo, stavamo facendo terrorismo sulla città con dati... Il 17.12.2012 scusa Vito. Io me lo ricordo bene, visto che mi hai massacrato; allora quando i leoni politici li fate voi va bene, quando l'Opposizione contesta improvvisamente diventa faziosa e diventa opportunista? Non funziona sempre così. Poi visto che siamo all'ultimo Consiglio prima della fine dell'anno, io veramente faccio fatica a capire il motivo per cui il Sindaco, tutte le volte che fa il suo intervento finale, si agita e si inacidisce; il fatto di aver chiesto delle risposte sul comunicato di Brusati e di Zucchi, siccome dai comunicati che sono usciti risulta che hanno parlato con lei, che le proposte sono state fatte a lei, che le risposte negative le ha date a lei, se non lo chiediamo a lei ci dica da chi dobbiamo andare a chiederlo? Comunque il nostro voto è contrario. grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Aiosa. Federazione della Sinistra, Consigliere Foggetta, prego.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Favorevole.

PRESIDENTE: Sinistra Ecologia e Libertà, Consigliere Nossa. Prego.

CONSIGLIERE NOSSA: Sul piano industriale ho detto semplicemente questo, che i conti sono sotto gli occhi di tutti, 910.000 l'anno prossimo e quindi già da questo vuol dire che le farmacie dovrebbero tornare in utile. Non ho visto un piano, lo ripeto, lo vedo fumoso e poco realizzabile per quanto riguarda alcune cose. Non sono entrato nei dettagli sia per questioni di tempo sia perché la delibera era il prolungamento dell'articolo 7 bis, vorrei sottolineare questo. Quando parleremo di farmacie, di un possibile, forse, chissà, programmato cambio di ragione sociale, probabilmente chiederò il raddoppio dei tempi e giustificherò il mio voto a favore o non a favore dicendo il perché. Per quanto riguarda questa delibera sono a favore, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Misto, Consigliera Landucci, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie. Io volevo dire che l'opposizione, a differenza di quello che dice Romaniello, sono anni che sta dicendo quello che bisogna fare, cioè arrivare adesso a fare... È inutile che faccia quella faccia, ora voi parlate dell'affitto del ramo d'azienda del magazzino, noi siamo anni che diciamo che è il magazzino che va tolto di giro. Questo si fa finta di non sentirlo e ci si chiede: "Allora cosa volete fare?", noi vogliamo, speriamo che si sia ancora in tempo a salvare questa società. Indubbiamente si sono persi molti anni fingendo che non ci fosse bisogno di salvarla. Questo è il problema, in questo momento io non so come dovranno essere domani le farmacie, francamente non lo so, francamente faccio anche fatica a capire cosa voglia dire presidio..., è molto bello dire, oppure centro benessere, tutte queste cose qui, il problema adesso è uscire dalle perdite. Questo è il problema ora, non come vorremmo le farmacie tra dieci anni, dobbiamo sperare di riuscire a tenere in piedi una azienda che, come ha detto più volte Tranchida, è tecnicamente fallita. Se fosse una azienda privata avrebbe già i libri in Tribunale. Questo ha detto più volte Tranchida in Commissione. Quindi, caro Romaniello, io non so cosa aspettarmi dal futuro, quale visione mirabile, vorrei semplicemente delle farmacie che funzionano e che, come il 90% delle altre farmacie private, una volta facevano i miliardi, quando queste galleggiavano, adesso sopravvivono, queste invece non riescono più a sopravvivere e sono in pesante deficit. Noi vorremmo riuscire a eliminare questo deficit e devo dire, al Sindaco, che io ho fatto la domanda finale a Tranchida, gliel'ho già fatta, ma gli farò solo questa, gli dirò: "Scusi dottor Tranchida, ho capito che lei mi sta presentando tutto quello che faremo del 2014, nel 2015, nel 2016, possiamo anche

andare avanti, fino al 2025. Scusi, però, qui l'unica cosa che manca è capire come si ripianano le perdite" e lui mi ha detto che quella è un'altra partita. Allora, se mercoledì sera siamo da capo e lui mi ripresenta il roseo futuro delle farmacie, in cui io ho molto condiviso quello che diceva il Consigliere Nossa, devo dire che è un piano di razionalizzazione dei costi che davvero è quello semplicemente del buon padre di famiglia, che si trova a vivere in ristrettezze. Loro stessi l'hanno detto che di più non potevano fare, stanno chiedendo sacrifici ai lavoratori, d'accordo sacrifici contrattati, ma non è questo che ci può salvare, il vero problema io credo sia politico, è inutile che ci aspettiamo, è inutile che, come fa Romaniello, che adesso si fida del dottor Finazzi, del dottor Tranchida, del dottor Colasanto, come l'anno scorso, purtroppo per lui, si fidava della dottoressa Francesconi, si fida troppo. Non si fidi, Consigliere Romaniello, non si fidi perché non è detto che i tecnici che vengono presi siano tutti bravi, ci sono tecnici bravi, Brusati era presentato come il non plus ultra, quando ce l'ha presentato Oldrini era il salvatore della patria il dottor Brusati, altro che il dottor Colasanto! Sono state spese parole di elogio incredibili per il dottor Brusati e per il suo curriculum mirabile, però non ha funzionato. Allora io credo che bisogna far lavorare, ma controllare con severità. Per cui non bisogna aver paura di dire: "No, io forse non sono d'accordo su quello che ha fatto il dottor Finazzi". Va bene, non è che proprio adesso è lui che ha in mano la salvezza, io credo che in questo momento noi abbiamo grossi problemi di arrivare alla salvezza e il dottor Tranchida è stato molto chiaro, noi stiamo cercando di evitarlo il problema. Questo, però, lo dico anche al Sindaco: Sindaco, il problema non è se è fumoso o no il piano industriale, il problema è come ripianare il debito. Io continuo a domandare solo questo: come ripianiamo il debito? Quando abbiamo scoperto questo sicuramente le farmacie, forse, le facciamo andare avanti, perché è indubbio che ci sono state delle gestioni molto fumose precedenti, se queste riusciamo a renderle più trasparenti probabilmente galleggiano da sole. Ma il problema è: come ripianiamo il debito? E come pensiamo, dopo aver ripianato il debito pregresso, di pagare i debiti che secondo Tranchida anche nella più rosea delle ipotesi faremo ancora nel 2014 e nel 2015? È questo il problema e dottor Tranchida ce l'ha detto, questo è un problema politico, quindi non aspettiamo che mercoledì sera lui ci dia questa soluzione, perché lui la soluzione non ce la dà. Non è che lui trova i soldi, questo problema lo dobbiamo risolvere noi, è inutile che ci giriamo intorno, è politico.

PRESIDENTE: Deve concludere, Consiglieria Landucci.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Io voto contro, ma ripeto che è piccola questa delibera, per il semplice fatto che nasconde, ho già detto prima che è la punta di un iceberg, l'iceberg politico è come ripianiamo il debito. Questo dobbiamo sapere, perché se non facciamo questo, qualunque piano industriale ci appare fumoso, perché in realtà parte azzoppato. Io questo però non l'ho sentito da nessuno, devo dire che anche

Rivolta ha parlato venti minuti, ma non una parola su questo ha detto. Visto che lui è tanto bravo a fare i piani industriali ci dica come nei suoi piani industriali lui ripiana i buchi, perché in questo modo... Io mi fiderei molto delle prospettive di Rivolta, se è un imprenditore che riesce a galleggiare nel mare tempestoso di questi anni sicuramente è più bravo di me, io certo non ho conoscenze di queste genere. E capisco che poi si difficile, però il problema è politico, siamo noi perché siamo noi gli azionisti, Tranchida ce l'ha detto, non spetta a lui ripianare le perdite.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Movimento Cinque Stelle, la Consigliera Franciosi, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. In realtà volevo parlarle mercoledì, ma mi hai chiamato in causa, allora due spunti di riflessione da stasera a mercoledì. Il 17 ottobre 2010 è stata presentata una relazione con la quale si ipotizzava come gestire il magazzino, in alcune delle ipotesi, due in particolare, si prendeva in considerazione l'idea di chiuderlo o di affittarlo e il risultato finale era per entrambe le soluzioni una perdita. In caso di chiusura 500.000 euro, in caso di affitto 223.000 euro. Magari ne possiamo parlare con chi ha ipotizzato nel piano industriale l'affitto del ramo di azienda, se queste ipotesi sono realistiche oppure no, però lo rimandiamo a mercoledì. Detto questo il nostro sarà un voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Popolo della Libertà, Consigliere Lamiranda.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Anche noi sarà un voto contrario, non foss'altro perché, appunto, manca la concreta prospettiva di dove dobbiamo andare a finire. Credo che poi il fatto che, reciprocamente, ci rinfacciamo le cose non faccia il bene nel costruire il bene di questa azienda; poi vorrei capire, se l'azienda è di tutti, noi lo diciamo quando facciamo gli interventi, quando fate i vostri interventi sembra che sia cosa vostra, quindi un conto è la gestione di prendersi responsabilità amministrative, un conto è, come soprattutto parla lei, Rivolta, che sembra una cosa domus sua. Quindi va benissimo, per carità, allora a questo punto ancora più siamo legittimati a criticare gli interventi. Non entro nel merito della specificità degli accordi del 2009, non da noi approvati, perché c'era il discorso lavoratori, perché noi abbiamo sempre fatto la pregiudiziale che prima si faceva la ristrutturazione dell'azienda e poi si mettevano a posti i dipendenti, non inverso. Invece la politica vostra è sempre stata quella di scaricare prima sui dipendenti e poi, non si sa perché, sul magazzino, che per lunghi anni avete voi disatteso quell'ordine del giorno. Era un totem inviolabile il magazzino, poi improvvisamente adesso basta, adesso va bene, adesso si può farne carne da macello del magazzino. Ma è stato per lunghi e lunghi anni un totem inviolabile, non conosciamo ancora il motivo reale, lo sappiamo, ma pubblicamente non esiste, ma è stato un totem inviolabile, perché due persone nella Giunta avevano deciso che quello era un totem inviolabile. Questo è il problema di fondo, al di là poi delle

responsabilità di chi c'era e ha approvato, come dice Nossa "non ci siamo resi conto", sette bilanci negativi non rendersene conto è un po' dura. Uno o due passi, però dopo abbiamo fatto un bel filotto, quindi non rendersi conto che da questa parte, comunque, evidenziavamo una serie di problemi. La Consigliera Franciosi, limitandosi ad andare a leggere i verbali, li riscontra e ve li legge, perché alla fine quello ci rimane negli atti quando si vanno a fare i Consigli Comunali. Per grazia di Dio almeno di quello rimane traccia. Quindi, alla fine, evidenziamo che ci sono delle linee guida che sono state regolarmente disattese da quella maggioranza, quindi da questo punto di vista il mea culpa è ovvio che deve essere vostro. Ma non che non ci fossero già state delle soluzioni, speriamo, auspichiamo, giustamente, che le soluzioni che verranno prospettate, non di come rilanciare l'azienda, di come ripianare le perdite, non pesino sui nostri concittadini, perché il vero problema è quello. Io ancora ho dubbi a capire come andremo a ripianare, perché a bilancio abbiamo messo 500.000 euro, non abbiamo messo la cifra che dovrete, prima o poi, deliberare a bilancio, come assestamento del bilancio 2012. E ancora non abbiamo capito quel delta di differenza come, fra virgolette, lo ammortizzate nel bilancio. Il dato che nessuno sa è quello, l'azienda, essendo una azienda speciale, nel momento in cui andate a deliberare il buco di bilancio nuovo, va automaticamente votata anche la delibera tecnica che mi ripiana quel buco, perché è così per legge, perché purtroppo è così essendo un'esternazione del bilancio comunale. Se fosse stata una s.r.l. diventava irrilevante la questione di come ripianavate il debito successivamente, con l'approvazione del bilancio. Invece in quel momento si deve arrivare con una delibera tecnica che da un lato statuisce la perdita, dall'altro mi dice come la ripiana. E lì saranno dolori, temo.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Lamiranda. Gruppo Verso Sesto, Consigliere Gianvecchio. Prego.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Mi fermo solamente all'oggetto della delibera di stasera, che era l'articolo 7 bis, la modifica. È vero che la passione ci accomuna verso le farmacie, però io mi soffermo adesso per quello che riguarda la delibera di stasera, di concedere questi novanta giorni al commissario straordinario. Mi sembra doveroso concederli. È vero, forse non basteranno, però forse riusciremo a capire qualcosa di più e, magari, risolvere anche il problema dell'azienda farmacia. Pertanto il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Sesto nel Cuore, Consigliere Pavan. Prego.

CONSIGLIERE PAVAN: Grazie Presidente. In effetti io sono Consigliere da un anno e mezzo, ma ricordo che il problema delle farmacie era un problema che più volte la città aveva guardato con preoccupazione. Senza dubbio la sensazione che ho è che si poteva fare meglio e prima, quindi senz'altro noi auspichiamo che prossimamente

possano essere dati quei dati che possono contribuire al miglioramento della situazione e al ripiano dei deficit dell'azienda farmacia, anche perché sicuramente è un bene per la città e rende un servizio estremamente importante. Per altro, anche se questa è una delibera tecnica, non ci sentiamo di dare un voto favorevole in assoluto, sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Partito Democratico, Consigliere Rivolta. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Io onestamente non ho dato del fazioso a nessuno, però poi ognuno dice quello che dice, perché non ho detto che siete faziosi, ho detto che ci sta la battaglia politica che appartiene a noi e appartiene a voi, che però questo non fa il bene delle farmacie, lo ribadisco. Non ho dato del fazioso. Anche perché ho la consapevolezza e la convinzione forte che fare politica significa essere di parte, non voglio citare Gramsci sbagliando la citazione. Per cui non esiste il domus mia o domus sua, semplicemente ho l'abitudine di mettere la faccia su tutto quello che avviene, sugli errori di cui mi sono assunto la responsabilità più volte, responsabilità politica, e di mettere la faccia anche sulle cose che si propongono e si discutono. Poi quella di stasera è una discussione strana, una dritta tecnica in cui si dicono cose sul piano industriale, però non si vuole discutere del piano industriale, naturalmente si parla del passato, noi sappiamo che fino al giorno in cui non saranno risanate le farmacie ci parlerete del passato. Sta a voi, sta a noi, decidere chi si occupa di parlare del futuro. Se si parla del piano industriale si parla del piano industriale, se si parla del prolungamento si parla del prolungamento, se si vuole prendere quello che non funziona ovunque per fare un po' di cagnara e di "baccaiata" in Consiglio Comunale si fa quello. Ognuno fa quello che crede. Un piano industriale parte dal idea che l'azienda sia risanata, perché è così, ha ragione il dottor Tranchida, dice: "La politica risolverà la questione del risanamento della società. Io vi dico, da qui in avanti, con l'azienda risanata e vi faccio delle proposte e vi dico quali sono le soluzioni". Questo è il momento in cui è ovvio che il risanamento è responsabilità di cui si assumerà la maggioranza, quando avrà trovato la giusta soluzione, facendo in modo che sia tutto secondo legge, secondo tutto quello come va fatto, cercando di gravare il meno possibile sul bilancio del Comune, che non significa che non sono risorse del Comune, non dirò mai questa cosa. È chiaro che il piano industriale va analizzato per quello che propone e fa delle proposte, e di quelle dovremo discutere giovedì primo o quando è la Commissione, mercoledì. Dovremo discutere, ognuno verrà e mi auguro, auspico che riporrà delle questioni specifiche, perché invece io, in questi mesi di Commissione, ho ascoltato con molta attenzione le cose che venivano dette, è per questo che poi mi stupisco, perché trovo che molto spesso nelle commissioni ci sia un lavoro molto positivo e un contributo anche delle personali esperienze di molti di noi, che poi qui si cambi registro. Va bene, ok, prendiamo atto di questa cosa,. Credo che non faccia bene a voi, anche politicamente, fossi in voi questa sera avrei fatto mie molte delle

cose che sono state fatte in questi mesi, le avrei rivendicate e, siccome sicuramente abbiamo cambiato direzioni alle farmacie, l'avete riconosciuto anche voi, l'avrei rivendicato, avrei detto: "Finalmente la maggioranza ci ha ascoltato e ha cominciato a fare parte delle cose che dicevamo da anni e ci ha ascoltato in questi giorni e in questi mesi e ha seguito i nostri consigli. Noi rivendichiamo il lavoro che stiamo facendo perché si sta cambiando", userò un'espressione renziana, "stiamo cambiando verso alle farmacie". Non mi sono adeguato, non vi preoccupate, volevo dire che era un'espressione di Verso Sesto, ho fatto su un po' di pasticci e ho usato questa espressione, l'ho fatto perché mi piace anche sorridere a volte. Ma credo che fossi in voi avrei rivendicato questa cosa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Lei provi a fare quello che faccio io, cioè quando parlano le persone sta zitta, che magari facciamo tutti prima. Faccia così, provi a fare la persona come fanno molti altri Consiglieri Comunali, io faccio la mia dichiarazione, lei fa la sua.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Ma se voi avete passato la sera a dire quello che dobbiamo fare! Guardi, Consiglieria Landucci, quando anche dalla mia parte dicono delle cose, "Non si possono dire queste cose", io dico che ognuno dice quello che crede, non si contesta e interrompe, i Consiglieri hanno il tempo e lo usano, io lo uso per darvi dei suggerimenti, lei lo usa per dirci che siamo dei pecoroni un dì sì e un dì no, ognuno fa quello che crede e parla con il livello, con il riguardo delle persone che sa mettere a disposizione della discussione. Cosa devo dirle? Io vi dico che l'avrei fatto, avrei rivendicato fino in fondo il ruolo costruttivo in Commissione, voi non lo volete fare, pace, fine delle trasmissioni. Voto favorevole, evidentemente.

PRESIDENTE: Sottopongo a votazione la delibera integrata al punto 3.

Prima di passare all'altra votazione, la parola al Sindaco per delle precisazioni in merito alla delibera che abbiamo appena votato. Prego.

SINDACO: Una battuta, non so se mi inacidisco, sicuramente mi appassiono, sicuramente accaloro e divento pure rossa, è sempre stato un mio cruccio fin dell'infanzia, ma questa è una debolezza caratteriale, ognuno si porta dietro le sue. Mi sono dimenticata di dare una precisazione, non ricordo più chi aveva chiesto la disponibilità di fare un Consiglio Comunale nel quale potesse il commissario straordinario venire a rispondere. La disponibilità c'è, basta fissarlo, quindi in

qualunque momento piena disponibilità da parte del commissario straordinario.
Grazie.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'**allegata** proposta deliberativa;

Udita le relazioni delle Consiglieri Teormino, per i gruppi di maggioranza e Landucci, per i gruppi di minoranza e la discussione che ne è seguita, in relazione a:

AZIENDA SPECIALE "FARMACIE COMUNALI" DI SESTO SAN GIOVANNI - MODIFICA STATUTO SOCIALE - INTEGRAZIONE ART. 7 BIS.

Visto il parere del Collegio dei Revisori allegato;

Visti i **pareri** allegati alla stessa;

Con 14 voti favorevoli, 7 contrari (Aiosa, Cremonesi, Franciosi, Di Stefano, Lamiranda, Landucci, Pavan), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti;

DELIBERA

1- di **approvare** l'allegata proposta deliberativa ad oggetto:

AZIENDA SPECIALE "FARMACIE COMUNALI" DI SESTO SAN GIOVANNI - MODIFICA STATUTO SOCIALE - INTEGRAZIONE ART. 7 BIS.

Quindi, con separata votazione, avente il seguente esito: Con 14 voti favorevoli, 7 contrari (Aiosa, Cremonesi, Franciosi, Di Stefano, Lamiranda, Landucci, Pavan), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti; il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

AZIENDA SPECIALE "FARMACIE COMUNALI" DI SESTO SAN GIOVANNI - MODIFICA STATUTO SOCIALE - INTEGRAZIONE ART. 7 BIS.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la delibera di Consiglio comunale n. 45 dell'8 luglio 2013 ad oggetto "Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni. Modifica Statuto Sociale";

RILEVATO CHE con la delibera appena richiamata si è integrato lo Statuto dell'Azienda con l'inserimento dell'articolo 7bis "Scioglimento del Consiglio di Amministrazione. Nomina di un Commissario Straordinario" recante la previsione di una disciplina specifica per l'ipotesi di scioglimento del Consiglio di Amministrazione per inadempienze significative o impossibilità di funzionamento per cessazione dall'ufficio della maggioranza dei suoi componenti;

DATO ATTO CHE, in forza della previsione di cui all'articolo 7bis, con decreto del Sindaco P.G. n. 50186 del 10/07/2013, si è provveduto alla nomina del Commissario Straordinario, ricorrendone i presupposti;

PRESO ATTO CHE:

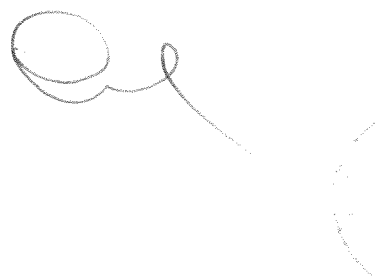
- ai sensi dell'articolo 7 bis l'incarico, conferito a titolo gratuito, andrà a scadere in data 05/01/2014;
- sono in corso procedure amministrative aziendali per le quali si prevede un termine di chiusura nella prima parte dell'anno 2014;
- RITENUTO pertanto di contemplare, nell'ambito della fattispecie disciplinata all'articolo 7 bis, la possibilità di proroga dell'incarico del Commissario Straordinario, fino ad ulteriori 90 giorni, in presenza di procedure amministrative aziendali in corso di definizione che la rendano opportuna.
- RAVVISATA la competenza del Consiglio comunale all'adozione del presente atto ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a) del dlgs 267/2000;
- VISTO il parere del Collegio dei revisori;
- VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49- comma 1 D. Lgs. n. 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00;

DELIBERA

1. di contemplare, nell'ambito della fattispecie disciplinata all'articolo 7 bis del vigente Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto San Giovanni la possibilità di proroga dell'incarico del Commissario Straordinario, fino ad ulteriori 90 giorni, in presenza di procedure amministrative aziendali in corso di definizione che la rendano opportuna, inserendo al primo capoverso del comma 2 del citato *articolo 7 bis* il seguente periodo

finale: "**Sarà possibile una proroga fino a 90 giorni in presenza di procedure amministrative aziendali in corso di definizione che la rendano opportuna.**";

2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'e' followed by a long, sweeping horizontal stroke that ends in a small upward curve.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

ARTICOLO MODIFICATO

Articolo 7 bis

Scioglimento del Consiglio di Amministrazione. Nomina di un Commissario Straordinario

- 
1. Ferme restando le ipotesi di revoca dei singoli consiglieri, il Sindaco procede allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione nei casi di rilevate inadempienze significative, a partire dalla mancata approvazione del bilancio dell'azienda e, più in generale, dal mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati alla stessa, ovvero quando cessino dalle loro funzioni i tre quinti dei componenti del Consiglio.
 2. In caso di scioglimento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del comma precedente, il Sindaco può procedere all'immediata nomina di un Commissario straordinario che abbia i requisiti previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, i poteri del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e dura in carica per il tempo necessario alla ricostituzione dell'organismo di amministrazione ordinaria dell'Azienda e in ogni caso al massimo per 180 giorni. **Sarà possibile una proroga fino a 90 giorni in presenza di procedure amministrative aziendali in corso di definizione che la rendano opportuna.**
Il Commissario non può però deliberare atti di natura straordinaria e deve riferire ogni 60 giorni dalla nomina al Consiglio comunale in merito alla gestione dell'azienda.
 3. Il Commissario straordinario sarà individuato prioritariamente tra dipendenti del Comune.
- 



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

**Parere su proposta di delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto "AZIENDA SPECIALE
"FARMACIE COMUNALI" DI SESTO SAN GIOVANNI - MODIFICA STATUTO SOCIALE - INTEGRAZIONE
ART. 7 BIS"**

Vista la proposta di Consiglio Comunale, avente ad oggetto "Azienda Speciale Farmacie
Comunali di Sesto San Giovanni - Modifica Statuto Sociale - Integrazione art. 7 bis"

richiamate le motivazioni espresse nella proposta;

visto il nuovo art. 7-bis da inserire nello Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sesto
San Giovanni;

richiamato l'art. 239, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, in materia di funzioni dell'Organo di
revisione;

si esprime parere favorevole.

Sesto San Giovanni, 9 dicembre 2013

Il Collegio dei Revisori

Dott. Marco Repossi

Dott. Matteo Navaroni

Dott. Artemio Sironi



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

1° COMMISSIONE CONSILIARE
" AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI -
PIANIFICAZIONE, CONTABILITA' ECONOMICA E
CONTROLLO DI GESTIONE

ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale il Presidente, nella seduta del giorno **11/12/2013** della **1° Commissione Consiliare** ha nominato relatori:

1) TEORMINO

2) LANDUCCI

per la proposta della delibera avente come oggetto:

- **Azienda Speciale Farmacie Comunali. Modifica Statuto Sociale: integrazione art. 7 - bis.**

Il Vice Presidente
A. Lamiranda

Sesto San Giovanni, 11/12/2013



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 d. lgs. n. 267 del 18.08.2000 sulla proposta di deliberazione relativa a:

**AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI DI SESTO SAN GIOVANNI. MODIFICA STATUTO SOCIALE.
INTEGRAZIONE ART. 7 BIS**

PARERE SULLA REGOLARITÀ TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni 6 DIC. 2013

Il Direttore del settore
Affari istituzionali e Legali
Gabriella Di Girolamo

PARERE SULLA REGOLARITÀ CONTABILE:

FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni

06/12/2013

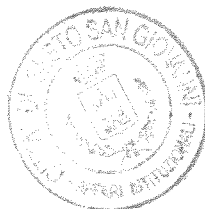
Il Responsabile del servizio finanziario
Flavia Orsetti

2013/2552

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Ignazio Boccia



Il Segretario generale

Gabriella Di Girolamo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal.....**18 DIC. 2013'**.....per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni**18 DIC. 2013'**.....



Il Funzionario

Anna Lucia Aliberti

Divenuta esecutiva il.....

ORIGINALE